Erikanews 34-35

Gennaio - Agosto 2012

Erikanews n° 34-35/2012 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione Erika Onlus - Editore: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Direttore Responsabile: Martinello Renato - Redazione: Ass. Erika onlus - Via Spino, 77/D San Giorgio in Bosco (PD) - Stampa: Daigo Press s.r.l. - Via del Santo, 182 - 35010 Limena (PD) - Poste italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - DL 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB di Padova - Autorizzazione DCB/ACBNE/PD/00165/CA/2004 del 16/06/04 - Registrazione del Tribunale di Padova n° 1777 del 15/01/2002 - N° iscr. ROC 9496 27/112003.

IL VALORE DELL'INCONTRO

Ci sono persone che ci hanno accompagnato
per l'intera vita.
Ce ne sono altre che ci sono state vicine
per alcuni anni, per un anno, per un mese,
per un giorno, per qualche minuto,
magari con uno sguardo di comprensione,
un sorriso di consolazione,
a volte per lettera, per telefono, per e-mail.
Alcune sono state fondamentali
per farci essere quello che siamo,
altre hanno avuto un ruolo determinante
in un periodo della nostra vita,
altre ancora ci sono state preziose
in un momento particolare,
magari per aiutarci
nel riprenderci dopo una caduta.
Nessuno di noi è in grado di ricordarle tutte,
ma a tutte loro dovremmo essere riconoscenti.
Alcune di loro le abbiamo ringraziate,
con altre non abbiamo potuto farlo,
magari perché non c'era il tempo
o eravamo distratti da altro.
Ci sono persone con le quali
non ci siamo comportati come avremmo dovuto,
alle quali abbiamo fatto del male,
magari involontariamente,
o non ci siamo curati di loro
come avremmo potuto,
e non siamo riusciti a chiedere perdono.
Ci sono persone alle quali abbiamo fatto anche del bene,
che nella sofferenza hanno trovato in noi il sostegno
per andare oltre,
per rinnovare le loro speranze,
la loro fiducia nella vita.
Per tutto quello che abbiamo avuto
e per tutto quello che abbiamo dato
è importante che riusciamo a mantenere
la disponibilità dell'incontro,
la capacità di meravigliarci ad ogni incontro.
A tutti voi, cari Amici,
che generosamente ci accompagnate
in questo viaggio nella solidarietà
ad incontrare tante persone
nei più lontani Paesi del mondo,
la nostra profonda gratitudine.

Condiviso e approvato nell'Assemblea Ordinaria del 20 marzo 2012

Abbiamo tutti bisogno
di uno spazio d'azzurro.

Elettra

A tutti voi,
che ricevete Erika News, se non l'avete fatto già nel 2011 o 2012, chiediamo un piccolo versamento, anche simbolico, che confermi la vostra volontà di ricevere il nostro notiziario.
Grazie!

Messaggi... in breve

APPELLO PER IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Alcuni amici ci hanno contattato per sapere se anche noi potevamo fare qualcosa per la disastrosa situazione dell'Emilia Romagna, come abbiamo fatto per il terremoto d'Abruzzo e per l'alluvione nel Veneto.
Pensiamo che molti siano impegnati con altre organizzazioni e non vogliamo sovrapporci ad altre importanti iniziative.
Accogliamo comunque l'invito degli amici e ci mettiamo a disposizione per raccogliere dei fondi che saranno destinati ad uno dei Comuni più colpiti dal tragico evento, che sembra non avere fine.
Non sappiamo ancora se riusciremo a realizzare qualche iniziativa per questo scopo, ma certo potremo intanto mettere a disposizione una quota significativa del 5 per mille, non appena sarà accreditato nel nostro conto.
Per la destinazione dei fondi prenderemo contatto con il Sindaco del Comune che avremo identificato, lasciando all'Amministrazione Comunale la libertà di impiegarli secondo le necessità prioritarie.
Chi volesse partecipare può inviare il proprio contributo sul nostro conto corrente bancario o postale, indicando la causale "Pro terremotati dell'Emilia Romagna". Verrà tenuta un'apposita contabilità, della quale daremo conto a tutti quelli che vorranno aderire a questo appello.

Il Consiglio di Presidenza

L'Agenzia delle Entrate ha reso noti i dati della ripartizione del 5 x 1000 del 2010, relativa alle dichiarazioni dei redditi del 2009.
L'Ass. Erika è stata scelta da 498 amici, che naturalmente ringraziamo di cuore. Non possiamo farlo personalmente, perché non conosciamo né i nomi né l'entità delle donazioni individuali.
L'Ass. Erika riceverà 14.351,51 €, 13.331,80 € in base alle scelte espresse (con una media di circa 27 € per contribuente) e 1.019,71 € come importo proporzionale per le scelte generiche. Siamo al n° 2338 dell'elenco delle Associazioni.
L'importo di 16.546,20 €, ricevuto nel 2011 relativo al 2009, sulle dichiarazioni del 2008, è stato impiegato per vari progetti in Sierra Leone, Madagascar, Bangladesh, Romania, Laos, Brasile, Somalia e Gibuti.
La diminuzione del 2010 rispetto al 2011 è dovuta ad una diminuzione del numero delle scelte (- 32), ma probabilmente anche alla diminuzione dei redditi dovuta alla crisi, che già ci colpiva nel 2009.
Ci auguriamo che, nonostante la crisi che si è fatta ancora più forte, tanti amici scelgano di destinare il 5 x 1000 del proprio reddito alle Associazioni, visto che questa scelta rappresenta un effettivo federalismo fiscale, affidato al singolo contribuente, che esercita il diritto di vedere utilizzata una parte del proprio reddito secondo la propria volontà.
Esprimiamo la nostra riconoscenza a chi ha scelto la nostra Associazione e a chi la sceglierà.

Il Bilancio

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2011 E DEL BILANCIO PREVENTIVO 2012

PREMESSA

Cari Amici,
anche nel 2011, nonostante la situazione economica non favorevole del nostro Paese, siamo riusciti a svolgere un ruolo importante a sostegno di numerose realtà in vari Paesi del mondo. Oltre a questo, abbiamo offerto alcuni momenti di sensibilizzazione sul tema della solidarietà, con eventi culturali che hanno visto una buona partecipazione.
Con il nostro Erika News abbiamo dato la possibilità ai nostri donatori, anche a quelli più lontani geograficamente, di vedere come sono state impiegate le risorse, con testimonianze dirette da parte dei nostri referenti locali.
Anche se lo spazio grafico non ci ha consentito un'informazione esaustiva sui vari progetti finanziati, è stato possibile esporre le linee fondamentali dei nostri interventi e presentare alcune importanti realizzazioni.
E' grazie alla generosità e alla fiducia di tanti amici se siamo riusciti ad arrivare là dove maggiore è il bisogno e ad offrire nuove opportunità di vita, di lavoro, di salute, di istruzione, di speranza in un futuro migliore.
I veri protagonisti sono i nostri referenti locali, che a rischio anche della loro vita riescono ad esprimere le energie che emergono dai grandi valori morali, spirituali, religiosi, sociali e culturali di cui sono eccezionali portatori.
La nostra Associazione è troppo piccola per pensare a gestire in proprio dei progetti. E' già molto se riusciamo ad essere di supporto a Congregazioni religiose, Associazioni locali, Volontari laici, ONG e altre Istituzioni.
Sulla presenza di Associazioni come la nostra si discute se operino prevalentemente sul piano dell'assistenzialismo o su quello dello sviluppo.
Possiamo dire che i nostri interventi si collocano quasi interamente su progetti che favoriscono la protezione dell'infanzia, la crescita culturale, l'assistenza sanitaria e lo sviluppo economico e sociale.
La protezione dell'infanzia è l'aspetto che più ci contraddistingue, tanto che la denominazione che ci siamo dati è "Associazione Erika Onlus – Promozione di attività a favore dell'infanzia".
Ci siamo occupati e ci stiamo occupando di garantire, per quanto è nelle nostre possibilità, i diritti fondamentali dell'infanzia, quali l'istruzione, la salute, l'alimentazione, l'opportunità di vivere in un ambiente protetto in mancanza di una famiglia.
In questa direzione vanno i nostri finanziamenti, con la protezione dei nascituri, delle mamme e dei neonati (Bangladesh), la difesa delle bambine dalla violenza (Cambogia, Laos, Sierra Leone), il rifugio in Case di Accoglienza (Romania, Madagascar) e in orfanotrofi (Tibet), la scolarizzazione (numerosi Paesi), la cura e la ricerca per alcune malattie (Romania, Italia, Bielorussia).
Per quanto riguarda la crescita culturale si possono evidenziare numerosi progetti che riguardano i diversi ordini di scuole, da quella materna a quella superiore (Sierra Leone, Haiti, Uganda, Madagascar, Mozambico, Bolivia, Ethiopia, Zambia, ecc.).
Se si guarda alla protezione sanitaria, alcuni interventi si sono realizzati nella costruzione di nuove strutture (ad esempio in Bangladesh), nella fornitura di mezzi di trasporto (ad es. in Perù e in Argentina) e nella formazione professionale e nelle cure (Bielorussia, Romania, Italia, Eritrea).
Allo sviluppo economico-sociale sono state destinate varie risorse, con la realizzazione di strutture e laboratori

Consuntivo 2011

(Ethiopia, Cameroum, Ciad), con il microcredito (Kenya), con la formazione professionale (Mozambico).
Siamo anche intervenuti sul piano dell'"assistenza", garantendo dei finanziamenti in occasione di calamità naturali (Italia, Tibet, Sry Lanka) e a sostegno di famiglie in difficoltà (Italia).
Per tutto questo ci sembra di poter dire che la nostra azione possa considerarsi a tutti gli effetti rivolta alla "cooperazione e allo sviluppo", pur nelle sue modeste dimensioni.
Ritornando al bilancio del 2011 possiamo affermare che siamo stati coerenti con l'impostazione generale, intervenendo con i nostri finanziamenti a sostegno di numerose realtà in vari Paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa.
In particolare, ci siamo impegnati con diverse strutture scolastiche (Ethiopia, Madagascar, Sierra Leone, Senegal, Zambia, Uganda, Bolivia, Brasile, Haiti, Perù), con strutture sanitarie (Bangladesh, Eritrea, Romania) con Case di Accoglienza e protezione dell'infanzia (Madagascar, Ciad, Sierra Leone, Tibet, Laos, Argentina, Perù, Croazia, Italia, Somalia, Gibuti, Kenya).

BILANCIO CONSUNTIVO 2011
ENTRATE
Nel Bilancio Preventivo 2011 erano previste le seguenti entrate in €:

Avanzo del 2010	39.632,31
5x1000 del 2009 (riferito alle dichiarazioni del 2008)	16.546,20
Donazioni da Privati, Enti, Associazioni, e Aziende	60.000,00
TOT.	€. 116.178,51

Per le prime due voci (Avanzo e 5 x 1000) non ci sono state variazioni.
Per le Donazioni, invece, siamo passati dai 60.000 previsti ai 111.054,25 reali, con un notevole incremento dovuto a varie iniziative, in particolare le quattro Mostre, il Concerto delle Notenere, l'alienazione dell'Opera di Michele Zoccarato ed anche ad alcune rilevanti donazioni per il Progetto della Scuola "St. Catherine" in Sierra Leone e per la missione di Suor Goretta Favero, in Perù.
Ecco un quadro delle entrate in € relativo ai due Consuntivi:

	2010	2011
- Contributi da Privati e Aziende	66.615,46	104.254,25
- Contributi Enti e Ass.	1.320,00	6.800,00
- 5 per Mille	17.502,59	16.546,20
- Proventi per interessi	45,83	20,60
TOT.	85.483,88	127.621,05

USCITE
Per quanto riguarda le uscite nel Bilancio Preventivo 2011 avevamo previsto complessivi € 116.178,51, cioè la stessa quota delle entrate, così divisa:

- Interventi statutari	101.500,00
- Spese di stampa	7.000,00
- Promozione di mostre e manifestazioni	3.000,00
- Oneri bancari	300,00
- Spese generali diverse	4.378,51
TOT.	116.178,51

A consuntivo possiamo affermare che in linea di massima si sono rispettate le previsioni, in particolare per quanto riguarda gli interventi statutari, che sono stati di € 103.543,67 (nel 2010 € 79.847,32).
Le spese di stampa sono lievitate a € 8.972,53 (nel 2010 € 6.175,60), comprendendo anche le spese per la pubblicazione dell'Opera di Michele Zoccarato.
Gli oneri finanziari sono aumentati in € 300,47 (nel 2010 € 186,73) per un incremento dei bonifici.
Le spese generali diverse sono risultate complessivamente in € 4.376,68 (nel 2010 € 3.753,50).
Il totale delle spese di € 117.193,35 è in linea con le previsioni.
Confrontando le entrate con le uscite possiamo rilevare che, a fronte di una previsione che prevedeva di utilizzare appieno l'avanzo del 2010 per far fronte all'ingente investimento in interventi statutari, grazie alle maggiori entrate si è rispettata la previsione degli interventi e si è potuto registrare in positivo non solo il precedente avanzo, ma anche un avanzo di € 10.497,75, che ci ha consentito di contare su un avanzo complessivo nel 2011 di € 50.258,18, già investito in interventi umanitari nel primo periodo dell'anno finanziario 2012.
Occorre evidenziare che nel 2011 si è utilizzata la quota del

Preventivo 2012

5 per mille relativa alle dichiarazioni dei redditi del 2007 (di € 17.502,59) e quella relativa alle dichiarazioni del 2008 (di € 16.546,20).
Gli investimenti maggiori sono stati diretti in Perù, in Somalia e Gibuti, in Haiti, in Sierra Leone, in Ethiopia, in Italia, in Bangladesh, in Romania, in Madagascar, mentre altri minori sono stati diretti in Congo, Ciad, Eritrea, Mozambico, Uganda, Kenya, Zambia, Senegal, Cambogia, Tibet, Argentina, Bolivia, Brasile, Bielorussia, Croazia.
In alcuni di questi Paesi si sono sostenuti due progetti (Haiti, Sierra Leone, Madagascar, Eritrea), mentre in Italia sono state sostenute le attività di alcune Associazioni che operano nei settori della ricerca, dei servizi ai diversamente abili e del sostegno alle famiglie in difficoltà.

BILANCIO PREVENTIVO 2012
ENTRATE
Come sempre, nel predisporre il Bilancio Preventivo, per quanto riguarda le entrate, ci sono poche sicurezze, ma anche tante speranze.
Ci auguriamo di poter contare sulla fiducia e sulla sensibilità dei nostri tradizionali donatori, ma allo stesso tempo contiamo sulla possibilità di trovarne di nuovi. Siamo disponibili per ogni iniziativa che possa valorizzare la nostra sperimentata capacità di organizzazione e possiamo mettere a disposizione le nostre pubblicazioni (libri, CD, biglietti augurali) e le nostre opere pittoriche.
Abbiamo in mente alcune manifestazioni, che pubblicizzeremo al momento opportuno.
Raccomandiamo la scelta del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi del 2011, che è un contributo prezioso per il nostro bilancio.
Ecco le previsioni in €:

- Avanzo dell'esercizio 2011		50.199,33
- Contributo del 5 per mille sulle dichiarazioni del 2009		16.000,00
- Donazioni da Privati e Aziende		71.000,00
- Donazioni da Enti e Associazioni		7.000,00
	TOT.	144.199,33

USCITE
Per quanto riguarda le uscite, alcune spese si possono quantificare approssimativamente, tenendo conto degli anni precedenti, mentre la spesa fondamentale, che riguarda gli interventi umanitari, è strettamente correlata alle donazioni.
Abbiamo già utilizzato appieno l'avanzo dell'esercizio 2011 nei primi due mesi dell'esercizio 2012, il resto si vedrà.
Per quanto riguarda la tipologia e la destinazione degli interventi, pensiamo di iterare il finanziamento di alcuni progetti, ma, a seconda della possibilità, cercheremo anche di finanziarne di nuovi, che ci sono già pervenuti.
Ecco il quadro riassuntivo delle spese previste in €:

- Interventi statutari		129.000,00
- Spese per due numeri di Erika News e altre spese di stampa		7.000,00
- Promozione di mostre e manifestazioni		3.000,00
- Oneri finanziari		300,00
- Spese generali diverse		4.899,33
	TOT.	144.199,33

CONSIDERAZIONI FINALI
Ogni volta che ci presentiamo all'Assemblea dei Soci e agli Amici che leggeranno la nostra relazione in Erika News proviamo una forte emozione, pensando a quante persone e a quante famiglie sono coinvolte, come donatori, come volontari, come referenti e come beneficiari nei vari Paesi.
È un mondo di sentimenti e bisogni entro il quale ci muoviamo con i nostri piedi di argilla, temendo spesso di non essere all'altezza delle responsabilità che ci competono.
Talvolta emerge la tentazione di rinunciare all'azione, di delegare ad altri più forti i compiti che si presentano quotidianamente e che richiedono competenze ed energie costanti.
Poi il pensiero va a quelle realtà che abbiamo conosciuto, che si aspettano da noi un aiuto e che da altri non riescono a trovare una risposta ai loro bisogni.
Così, nel nostro piccolo, ci rimbocchiamo le maniche e ci mettiamo al lavoro, sapendo che ben altre fatiche affrontano i nostri amici in tanti Paesi nel mondo.

20-03-12

Il Consiglio di Presidenza

Photos by Maria Teresa Nardello

Bilancio consuntivo 2011

BILANCIO PATRIMONIALE – IMPORTI IN EURO

ATTIVITA'		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**127,00**
Attrezzatura varia e minuta	**127,00**	
ATTIVO CIRCOLANTE		
Disponibilità liquide		**50.063,61**
Cassa	**866,45**	
Agenzia Friuladria – San Giorgio in Bosco	**24.258,63**	
Conto Corrente Postale	**24.938,53**	
CONTI ERARIALI		**8,72**
Crediti verso erario	**8,72**	
TOTALE ATTIVO		**50.199,33**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO		
Risultato gestionale esercizi precedenti	**39.633,51**	
Risultato gestionale dell'esercizio 2011	**10.427,70**	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**50.061,21**
Debiti verso fornitori	**138,12**	
TOTALE A PAREGGIO		**50.199,33**

BILANCIO ECONOMICO – IMPORTI IN EURO

ENTRATE		
ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALI		**127.600,45**
Sostenitori privati e aziende	**104.254,25**	
Sostenitori associazioni e enti privati	**6.800,00**	
Contributo Cinque Per Mille	**16.546,20**	
PROVENTI FINANZIARI		**20,60**
Interessi attivi bancari	**20,60**	
TOTALE ENTRATE		**127.621,05**
USCITE		
PER FINALITA' ASSOCIATIVE		**103.543,67**
Interventi statutari	**103.543,67**	
COSTI DI ESERCIZIO		**8.972,53**
Spese di Stampa	**8.972,53**	
Spese partecipazione a fiere, mostre e convegni		
ONERI BANCARI E FINANZIARI		**300,47**
Oneri bancari	**300,47**	
SPESE GENERALI DIVERSE		**4.376,68**
Cancelleria e stampati	**321,40**	
Spese postali	**1.996,55**	
Spese telefoniche	**388,99**	
Spese varie	**1.669,74**	
TOTALE USCITE		**117.193,35**
Risultato Gestionale dell'esercizio		**10.427,70**
TOTALE A PAREGGIO		**127.621,05**

Sintesi delle iniziative 2011

La Voce dei Berici
Domenica 25 marzo 2012

SAN GIORGIO IN BOSCO Tempo di bilanci per "Erika"

Crescono le donazioni e aumentano le iniziative, nonostante la crisi

Nel 2011 siamo stati impegnati in:

- "Inno alla vita" – Viaggio musicale tra Europa e Africa – Testimonianza dell'Ass. Erika al Concerto Organizzato dall'Istituto Musicale "Fancelli-Boschello", Sezione di Villafranca Padovana, a favore della scuola di Masanga – Sierra Leone
- Spettacolo teatrale "Donne per la pace – Taglia 42" - Testimonianza di Patrizia Vanin a favore dell'Orfanatrofio di Yushu Tibet, organizzato dal Comune di Curtarolo in collaborazione con Gruppi e Associazioni locali
- Organizzazione Collettiva di Pittura e Grafica a Limena, a favore degli alluvionati di Casalserugo
- Organizzazione Collettiva di Pittura e Grafica a Vigodarzere, a favore dei terremotati di Haiti, in collaborazione con l'Ass. Missione Belém Onlus
- Concerto del Coro Notenere "Il canto di Haiti", a favore dell'Ass. Prosject Haiti.
- Pubblicazione della raccolta poetica "C'est la vie", di Michele Zoccarato, a favore dei due Progetti per Haiti
- Partecipazione alla manifestazione "Anna's Festival", organizzata dagli Amici di Anna Caenazzo, in collaborazione con il Comune di Padova, l'Ass. Familiari e Vittime della Strada ed altre Associazioni
- Elaborazione del Progetto "St. Catherine" Preschool and Primary School – Lakka – Sierra Leone – Impaginazione grafica e stampa del pieghevole di presentazione
- Partecipazione dell'incontro conviviale-solidale organizzato a Padova dagli amici e dai parenti di Luca Fincato, con la proiezione di un power-point sul progetto Bangladesh
- Partecipazione all'incontro "In ricordo di Michele Zoccarato", organizzato dalla Famiglia e dagli Amici a Limena
- Partecipazione al Congresso "I costi economici dell'illegalità" organizzata da "Avviso pubblico", da Libera e da altre associazioni a Piazzola sul Brenta. Consegna agli organizzatori di alcune proposte sull'educazione alla legalità
- Partecipazione con la bancarella dell'Ass. alla Sagra della Madonna del Carmine di Pieve di Curtarolo, per raccolta fondi a favore di Prosjet Haiti
- Collettiva di Pittura e Grafica a Fontaniva, a favore del Progetto Korenica, in collaborazione con il "Comitato Unamano"
- Partecipazione all'incontro musicale conviviale organizzato dall'Ass. Enoculturale "Garollando" di Limena, con raccolta fondi a favore dei Progetti per Haiti
- Partecipazione con la bancarella dell'Ass. alla "Festa del Volontariato" di Padova, con raccolta fondi a favore di Haiti
- Partecipazione con la bancarella della nostra Ass. alla manifestazione organizzata a Limena dall'Ass. "Inutilia's collector", "Mostra dell'hobby e del tempo libero", con il motto "L'hobby della solidarietà".
- Partecipazione alla Festa delle Associazioni di San Giorgio in Bosco, con raccolta fondi a favore dell'Ass. Diakonia, di Vicenza, che opera a sostegno di famiglie in difficoltà
- Organizzazione della Collettiva di Pittura e Grafica, in occasione della Fiera di San Martino, a Piazzola sul Brenta, a favore dei Profughi del Corno d'Africa
- Pubblicazione di una serie di biglietti augurali floreali in 10 esemplari dal titolo "Un fiore per Haiti", con le incisioni di Elettra D'Agnolo
- Pubblicazione di un volantino informativo sull'Ass., per la distribuzione diretta nelle varie manifestazioni
- Collaborazione per l'edizione dell'opera "Lo dico alla mamma", di Francesco Cecchin
- Partecipazione all'incontro organizzativo del progetto "Che forte andare piano! Dall'educazione stradale all'impegno sociale", proposto dalla Consulta del Volontariato della Provincia di Padova
- Iscrizione all'Archivio Pace e Diritti Umani dell'Università di Padova
- Partecipazione con la bancarella dell'Ass. al mercatino di Natale di Villafranca Padovana, con raccolta fondi a favore dei Profughi del Corno d'Africa
- Partecipazione alla manifestazione per il centenario dell'Ass. Plateolese, con la presentazione di un power-point sulle attività dell'Associazione
- Partecipazione a "Imagine … a Better World", presso l'I.I.S. "Rolando da Piazzola", in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato – Presentazione a varie classi della "mission" dell'Associazione, con una testimonianza e un power-point
- Corrispondenza con i donatori e i referenti dei Progetti proposti alla nostra Associazione
- Dotazione di una e-mail di posta certificata (PEC) in collaborazione con il CSV di Padova
- Spedizione per posta delle nostre edizioni, richieste da persone residenti in varie località in Italia
- Pubblicazione dei numeri 31-32 e 33 del notiziario Erika News, con la spedizione di una media di 1600 copie ai vari donatori in Italia, ai Sindaci della Provincia di Padova, a varie Associazioni, ad alcuni Istituti Scolastici e ad altre Istituzioni.

Relazioni istituzionali

Padova, 29 novembre 2011

Gent.le
Isidoro Rossetto

La scheda dell'organismo da Lei rappresentato è stata pubblicata nel database "Associazioni e ONG del Veneto" consultabile nel sito internet Archivio Pace Diritti Umani - Peace Human Rights – http://unipd-centrodirittiumani.it .

Lo scopo del database è quello di realizzare uno strumento utile ad una collaborazione attiva e ulteriore messa in rete tra organismi della società civile, mondo della scuola, enti di governo locale, nonchè di favorire la partecipazione, in particolare dei giovani, all'impegno attivo per la promozione di una cultura di pace e la protezione dei diritti umani.

Alle associazioni e ONG censite l'Archivio Regionale provvederà ad inviare periodici aggiornamenti tramite la newsletter elettronica "Pace Diritti Umani".

Le ricordo inoltre l'opportunità di inviare a questo indirizzo di posta elettronica archivio@centrodirittiumani.unipd.it informazioni e comunicati relativi ad iniziative e progetti promossi dall'organismo da Lei rappresentato, per una ulteriore diffusione tramite la "Bacheca", spazio comunicativo sui temi della LR n. 55/1999 rivolto a enti locali, istituzioni, associazioni e scuole della nostra regione.
La ringraziamo ancora per la collaborazione e restiamo a Sua disposizione per aggiornamenti futuri.
Marco Mascia
Direttore del Centro

Riferimenti per comunicazioni e supporto - Tel. 049 8271811
L'attività di censimento e aggiornamento del database è curata da Letizia Virgis e Claudia Turetta, volontarie in servizio civile presso il Centro diritti umani dell'Università di Padova nell'ambito del Progetto "Volontari in redazione: comunicare i diritti umani, far crescere la pace".

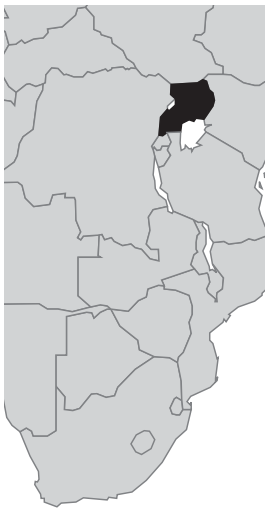
Archivio Regionale 'Pace Diritti Umani / Peace Human Rights'

Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli
Università degli Studi di Padova
Via Martiri della Libertà, 2 - 35137 Padova
Tel. 049 827 1811 - Fax 049 827 1816
mail: archivio@centrodirittiumani.unipd.it
http://unipd-centrodirittiumani.it Facebook YouTube

Photo by Veronica Hintervipflinger

La nostra Associazione, tramite il CSV di Padova, si è dotata di un indirizzo di posta elettronica certificata al fine di effettuare importanti comunicazioni, soprattutto con l'Agenzia delle Entrate e con altri Enti e Organizzazioni.

Uganda: Scuola Santa Bakhita



UN PROGETTO CHE CONTINUA

Grazie a Veronica Hinterwipflinger e ad alcuni suoi amici, siamo riusciti ad assicurare un notevole contributo al funzionamento della Scuola S. Bakhita Girls di Kitgum, in Uganda.
È un Progetto che portiamo avanti dalla mostra fotografica sugli Acholi realizzata da Veronica prima a Roma e poi a Bassano.
Ecco la Lettera che ci ha inviato la responsabile della scuola.

27-04-2012
A nome del consiglio di questa scuola e a nome mio personale, vorrei ringraziare la vostra organizzazione per gli aiuti che abbiamo ricevuto per sostenere le nostre insegnanti nel far recepire loro gli stipendi.
Abbiamo ricevuto 24.678.456 scellini ugandesi in due rate.
Data: 23 gennaio 2012, importo ricevuto 10.083.075 scellini ugandesi
Data: 2 marzo 2012, importo ricevuto 14.595.390 scellini ugandesi.
Vorrei scusarmi per aver ritardato di informare la vostra organizzazione sull'arrivo e l'utilizzo degli aiuti, è che il programma scolastico ha preso la maggior parte della nostra attenzione. Vi prego di accettare le nostre scuse. Tuttavia, siamo molto grati alla vostra organizzazione per il sostegno accordato alla scuola. In questo allegato troverete il nostro rapporto su come sono stati utilizzati i fondi arrivati e se ci darete il vostro indirizzo di posta vi possiamo inviare il documento cartaceo.
Non abbiamo ancora cominciato a pagare gli insegnanti attraverso la banca perché alla scuola manca ancora qualcosa per poterlo fare.
Speriamo di rimediare al più presto. Grazie!
Cordiali saluti

Suor Olga Alur

Un insegnante alla lavagna

Veronica con Padre Isaac, Suor Olga e alcune alunne

Un concerto per Haiti

Il coro Notenere, che già l'anno scorso con un Concerto nel Duomo di Piazzola sul Brenta era intervenuto a sostegno dei nostri Progetti per Haiti, ha dato la propria disponibilità per un altro concerto a Limena.
La Sala Teatro Falcone-Borsellino era affollatissima e questo ha permesso di raccogliere un cospicuo contributo per il finanziamento dei Progetti.
Si è trattato di un evento musicale particolarmente spettacolare, che ha coinvolto fortemente gli spettatori, apparsi estremamente entusiasti.
Ospite della serata era Siv Mika Engebretsen, Rappresentante di Project Haiti, alla quale Lorena, la sorella di Michele Zoccarato, ha consegnato la targa da apporre nella scuola Petit Troll, ad Haiti.
Mika ha presentato un video sulla realizzazione della scuola nel

Il Coro Notenere

villaggio Saint Louis De Sud e sull'opera che svolge l'Associazione Project Haiti.
Molto commovente è stata la lettura della sua poesia, con la traduzione di Michela Marchiori, membro del Coro, che presentiamo qui.

Tutti noi possiamo fare la differenza!

Voglio ringraziare tutti quei meravigliosi bambini
che mi hanno reso così felice,
tutte quelle braccia attorno al mio collo,
tutti quei sorrisi che mi hanno accolto.

Sono così puri di speranza.
Non pensano all'ingiustizia del mondo.
Non pensano di avere alcuna ragione per essere infelici.
I loro cuori sono pieni di speranza per il futuro.

Mi sento benedetta di poter essere parte del loro futuro,
della loro volontà di volerlo condividere con me,
del fatto che non mi hanno mai detto di essere diversa
e di non essere mai stata giudicata per questo.

Perché io non lo sono, voi non lo siete e loro non lo sono.
Siamo tutti umani,
amore puro e speranza.

Tutti noi possiamo fare la differenza!

Mika

Mika in un momento del concerto

UN SALUTO DA PROGETTO HAITI

Tutti noi di Progetto Haiti siamo infinitamente grati per l'aiuto che riceviamo dagli amici italiani. Siamo orgogliosi di avere tanti amici al di là dei confini geografici.
Il vostro contributo ci è stato di enorme aiuto. Tant'è che in più di un'occasione abbiamo pensato:
"Che cosa avremmo fatto senza tanti generosi amici?"
Non ci sono grandi progressi relativi alla situazione generale in Haiti, ma possiamo dirvi che è meraviglioso lavorare direttamente con le persone coinvolte nel Progetto Haiti e vedere quanto sono indispensabili a quella realtà.
La comunità fiorisce e cresce, non ci sono state mai così tante adesioni a Progetto Haiti come ora e ancora altre persone sono le benvenute ad unirsi a noi. Io stessa ho trascorso cinque mesi ad Haiti lo scorso autunno e in più ci sono tornata due settimane fa. È una bella sensazione fare parte di Progetto Haiti.
Tant'è che partirò e rimarrò ad Haiti per altri cinque mesi, a partire da agosto.
Abbiamo anche una nuova pagina web www.prosjekthaiti.org e abbiamo vinto un premio dedicato alle organizzazioni non governative da parte dell'azienda di web-design Tank. Il risultato è un nuovo profilo del quale siamo estremamente orgogliosi.
Abbiamo aperto un nuovo studio tessile ed una panetteria. Un parrucchiere aprirà proprio in questi giorni.
Il circolo giovanile, il circolo sportivo, il cineforum e il coro sono già attivi. Inoltre abbiamo creato un grande gruppo di assistenza all'infanzia, Manman Troll, dove si aiuta l'apprendimento, si lavora sulle difficoltà di scrittura e lettura e si propone un avviamento alla professione.
Il coro Zing-Haiti è partito quest'autunno. Il nome Zing proviene da uno dei nostri buoni amici del gruppo Zing-Experience che ha composto la canzone che rappresenta Progetto Haiti.
È stata un'enorme gioia far partire il coro. Ogni domenica vi partecipano 50 allegri bambini, felici di poter cantare in coro, puliti e agghindati, arrivano alle prove sempre in anticipo. Tutti i bambini ricevono da mangiare e da bere dopo ogni prova. Si sono già esibiti alla Festa di Natale di Manman Troll ed è stato subito giubilo. Notenere è il coro gemellato con il coro ad Haiti.
A settembre abbiamo aperto una scuola nel villaggio di Saint Louis de Sud. Una piccola perla che si trova a tre ore dalla capitale. Qui abbiamo ricevuto gratuitamente un terreno dalla Diocesi della cittadina, ci sono stati costruiti due edifici, così da poter offrire una scuola di base per 200 bambini, che sono estremamente felici di poter andare finalmente a scuola. I bambini non vogliono fare vacanza perché adorano andare al Petit Troll 2.
È con il vostro aiuto che siamo riusciti ad aprire la scuola. Le somme ricevute sono state utilizzate per l'acquisto di materiale scolastico e prodotti di cancelleria. Un enorme grazie per il vostro aiuto.
Continuiamo a lavorare con gioia ed entusiasmo all'idea di poter costruire un futuro migliore per i bambini e gli adulti di Haiti. Siamo felici e grati di avervi come sostenitori dei nostri progetti.

Siv Mika

La consegna della targa a Mika: (da dx) Michela, Mika, Lorena e Isidoro

Panoramica del pubblico al concerto (Photos by Leopoldo Marcolongo)

Lettera a Matteo in occasione della Cresima

1 Maggio 2012
Caro Matteo, in occasione della tua Cresima ci siamo interrogati sul suo significato.
CRESIMA vuol dire CONFERMAZIONE, dire sì in modo CONSAPEVOLE e MATURO al tuo Battesimo, alla Fede ricevuta in dono come un piccolo seme e professata a nome tuo dai tuoi genitori, ma che adesso viene accolta RESPONSABILMENTE da te come un cammino da percorrere.
La Cresima è un sacramento e non sappiamo quale sia il valore che tu gli attribuisci, ma crediamo sia importante credere nelle persone e amarle per quello che sono, accettando le loro diversità, e vedere nell'altro noi stessi, quindi essere RESPONSABILI e aiutare chi si trova in difficoltà.
Ed è per questo motivo che ti proponiamo di "usare" questa "occasione" per aiutare dei bambini ad avere la possibilità di un futuro. Anche se un solo bambino mangia per un solo giorno, questo può fare la differenza.
Sarai tu a fare questa differenza!
Rinunciare a una pizza non è un grosso sacrificio.
Con questa lettera ti mettiamo un bollettino postale e dei soldi.
Pensa a quanto hai letto e trai le tue conclusioni.
Il bollettino è compilato e sulla causale è già scritto il Progetto Umanitario a cui indirizzare il contributo.
È il Progetto Haiti, si tratta di sostenere le spese di una scuola in una zona colpita da un devastante terremoto avvenuto nell'aprile 2010.
Noi conosciamo personalmente una volontaria che per 6 mesi all'anno aiuta questi bambini e ci ha spiegato quanto siano difficili le loro condizioni di vita.
Non sappiamo se questa nostra PROPOSTA sarà compresa da te, e se tu aspettavi da noi il consueto REGALO, ma vogliamo dirti che è proprio perchè TENIAMO PARTICOLARMENTE A TE che abbiamo fatto questa scelta.
Un abbraccio forte!

I tuoi zii

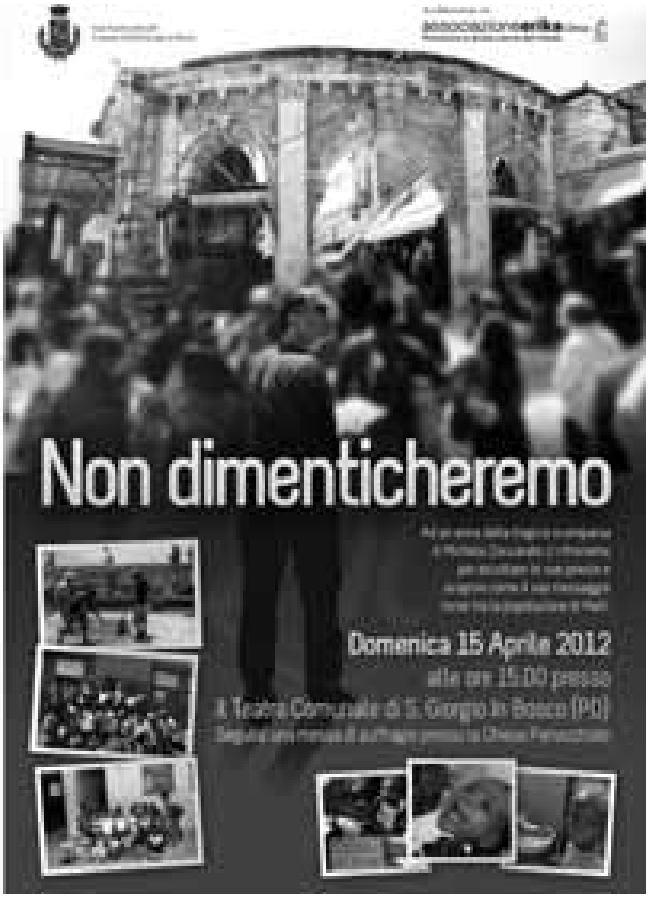
Questi sono i due servizi per la Scuola Petit Troll 2. Ci siamo impegnati a finanziare la costruzione di altri 4 servizi.

Si ringraziano
Renato Roberto Mastello sindaco di San Giorgio in Bosco
Rosetto Isidoro Presidente associazione Erika Onlus
Fabiana Fantinato

I lettori : Girolamo, Gregory, Luigina, Stefania, Margherita, Alessia, Chiara, Beatrice, Angela, Daniele
Loris Bargon

e tutti i colleghi, amici, e parenti che hanno contribuito per la riuscita della giornata

Ciao Michele!!



Il pieghevole della importante manifestazione che si è svolta a San Giorgio in Bosco nel primo anniversario della morte di Michele Zoccarato, a cura dei suoi amici e colleghi di lavoro

Della manifestazione è stato realizzato un DVD, che siamo in grado di inviare a chi lo desidera. Al ricevimento si potrà versare un'offerta di 10 € comprese le spese di spedizione, tramite bollettino postale allegato

Michele Zoccarato

IL 1° MAGGIO 2012

Michele è stato insignito alla memoria del Premio "Fedeltà al Lavoro e alla Emancipazione Sociale" da parte dell'Amm. Com. di Limena, giunto ormai alla 11ª edizione.
Erano presenti i suoi familiari e numerosi amici e colleghi di lavoro.
Il suo carissimo amico Davide Ildefonso ha svolto lo stesso commovente intervento che aveva presentato a San Giorgio in Bosco, mentre un altro carissimo amico, Eddy Franzin, ha ricordato Michele con questo intervento.

L'intervento di Teddy a San Giorgio in Bosco

Ringrazio l'Amm. Comunale che gentilmente ci ha invitati oggi qui a Limena per questo evento del Primo Maggio, durante il quale a tre cittadini, tra i quali Michele Zoccarato, verrà conferito il premio intitolato a Vincenzo Stefano Breda "Fedeltà al Lavoro ed alla Emancipazione Sociale".
Lo scorso 15 aprile a San Giorgio in Bosco, noi, colleghi di lavoro, abbiamo pensato alla ricorrenza del primo anno dalla scomparsa di Michele Zoccarato, dando un nome ed un significato a quanto volevamo comunicare: "Non Dimenticheremo". Il 15 aprile del 2011, quel triste e maledetto incidente sul lavoro nella nostra azienda ci ha tolto un grande amico e un caro collega. Ci auguriamo che ciò non debba più verificarsi in nessun luogo di lavoro. Questo ci impegna ad essere più sensibili, più responsabili e pronti a non sottovalutare mai nulla, segnalando tutte le cose in cui notiamo il pericolo, anche le più piccole e apparentemente insignificanti. La sicurezza va messa prima di tutto. Nella ricorrenza al primo anno dalla morte di Michele, abbiamo pensato a come ricordarlo nella sua semplicità, di come avesse voluto donare la sua arte di poeta per una giusta causa. Ha raccolto le sue poesie in un libretto, stampandolo in un notevole numero di copie a proprie spese, e tutto ciò che ha raccolto lo ha donato per poter essere di aiuto ai bambini poveri. Non importava dove e a quali, gli bastava donare un po' di amore e di gioia.

Teddy presenta i lettori della manifestazione a San Giorgio in Bosco

In quel periodo si rivolse a Isidoro Rossetto, presidente dell'Associazione Erika, alla quale era iscritto dal '98, e insieme pensarono che lì, ad Haiti, c'era un gran bisogno dopo quel tremendo e tragico terremoto che ha colpito quella popolazione già sfortunata. Siamo partiti con tutta umiltà proprio da quel tragico 15 aprile 2011 per tenere vivo il nome di Michele, che oggi è presente in una zona di Port au Prince, dove sta sorgendo un centro con un nucleo di case, di servizi e scuole per rendere più agevole e dignitosa la sopravvivenza di quelle persone. Una scuola ha già apposta all'ingresso una targa con il nome di Michele; un'altra sarà apposta tra non molto in un'altra scuola, sempre a Port au Prince. Ed è per questo che vogliamo essere di aiuto a tutti quei missionari e volontari che trascorrono la loro vita proprio in quelle zone, per essere vicini alle popolazioni bisognose, specialmente ai bambini e alle loro mamme, continuando magicamente il sogno di Michele. Se tutti noi avessimo quella parte di cuore sensibile alla fame e alla povertà nel mondo sicuramente ci sarebbe un po' di speranza in più per molte persone a cui la vita ha riservato ben poco, restituendo dignità e umanità, offrendo la possibilità di studiare e lavorare senza cambiare il modo di vita che oggi hanno, crescendo con la forza di un popolo che vuole vivere con dignità e intelligenza. Grazie.

Teddy Franzin

La consegna del premio alla mamma di Michele da parte del Sindaco di Limena, Giuseppe Costa

Haiti: Missione Belém

HAITI: TERRA DI MARTIRIO…l'inizio

Ben presto abbiamo capito che Haiti era una terra di martirio e che Gesù ci chiamava ad abbracciare la morte con il sorriso sulle labbra e la certezza della risurrezione nel cuore. Il 7 novembre 2010 è arrivato il primo gruppo di missionari, che, subito, si è trovato di fronte alla tragedia del colera. La nostra missione era uno dei centri principali di questa malattia, che uccideva in poche ore. Come sapete, 150.000 poveri vivono sopra la spazzatura, che è la nostra missione, senza un bagno, senza igiene, senz'acqua, senza energia elettrica, senza nessuna infrastruttura.
La prima notte, i nostri si sono messi a disposizione dell'unico piccolo e improvvisato "posto medico" della regione. Tra le braccia di Cacilda e di Thais, è morto un giovane, pochi minuti dopo avergli bagnato le labbra. Ecco la testimonianza di Marcelo: "Abbiamo dovuto prenderci cura del posto medico per tutta la notte perché non c'era nessuno e i malati di colera arrivavano continuamente. Cacilda ed io siamo rimasti. Durante la notte si sono verificate varie situazioni dure, di fronte alle quali ci siamo sentiti impotenti. Anche i pochi che erano lì non sapevano che cosa fare. Avrei voluto fuggire, ma sentivo che Dio mi chiedeva di assumere su di me il dolore di questo caro popolo e darmi da fare almeno per dare conforto e affetto ai moribondi. Il giorno seguente, mi sentivo male, con il corpo debole, per la notte di lavoro e per il calore soffocante della tenda in cui stavamo. Anche per la fame, perché la nostra colazione è stata un piccolo pezzo di avogado e un pezzetto di dolce e niente altro per tutto il giorno. Sentivo che Dio mi chiedeva di amare fino alla fine, senza pensare a me stesso. Così ho trovato la forza di continuare la lotta! È Dio che ci rende capaci.

Così continua Cacilda: "Decine di bambini e anziani sono morti, in questi ultimi giorni, per la terribile piaga, causata soprattutto dalla mancanza di igiene. I nostri stanno in piedi per le preghiere di migliaia di persone che, in Brasile e in Italia si stanno organizzando e fanno belle scelte di digiuno e intercessione. Nella mia vita non ho mai fatto un'esperienza tanto forte della forza della preghiera. Sembra di sentire nella pelle l'amore di tutti quelli che pregano e offrono i loro sacrifici per noi.
A volte, qui è molto difficile, abbiamo scelto di non comprare cibo, perché i soldi servono tutti per costruire l'asilo di questi piccoli e sopravviviamo con gli avanzi del loro pranzo. Durante il giorno non mangiamo niente e nella cena di oggi abbiamo: due banane marce e un mango mezzo marcio. È rimasta una "ciotola" di riso che abbiamo raschiato dal fondo della pentola e che sarà soprattutto per una di noi, che oggi ha vomitato anche quello che non aveva mangiato e non sta molto bene. Il sole tropicale sembra cuocere la nostra testa, la lingua è ancora difficile per noi. Vediamo le persone che muoiono in poche ore, senza potere fare molto. Ma vogliamo essere vicini a questi piccoli che Dio ama, perché sia un Natale diverso".

Il Battesimo di un bambino da parte di Padre Giampietro

Le prime settimane sono state terribili. Il cibo era poco, la stanchezza molta, e il contagio facile, ma la scelta di consegnarsi fino alla fine era più forte. Dopo che abbiamo iniziato i lavori nel centro, Cacilda scrive: "La lotta è grande, ma i nostri missionari sono giovani e sono venuti qui decisi a consegnare la vita a Dio. Vivendo in mezzo al popolo, stiamo creando molti legami di amicizia. I bambini vivono saltandoci in braccio. I lavori dell'"asilo-scuola" stanno andando avanti in mezzo ad enormi difficoltà di ogni tipo. Sembra che tutto si sia fermato in questo caro paese. A volte, per comprare un chiodo, tu puoi perdere 4 ore.
I missionari vanno sempre con i mezzi più poveri: in tap – tap (macchine che sembrano camioncini) o moto … In queste pazze avventure, io sono caduta, perché si è bucata la gomma della moto che mi trasportava.
Grazie a Dio, nessuno è passato sopra di me. Subito mi sono alzata, con molto dolore, ma tutto fa parte del nostro "dare la vita".
Nonostante i missionari siano molto giovani e in buona salute, questi primi mesi sacrificati hanno provocato una grave prostrazione fisica: Marcelo ha preso una gravissima tubercolosi, Paulinho lo stesso, in forma più lieve, Renata ha affrontato l'epatite e Vanessa ha preso la malaria.
Ma la scelta di consegnarsi fino alla fine non tornò indietro. Molte persone volevano che lasciassimo Warf Jeremie, per rifugiarci in una Missione più protetta finché il colera non fosse passato, ma come potevamo abbandonare il nostro popolo amato? Come una madre potrebbe abbandonare il suo figliolo ammalato per paura del contagio? Maria, la nostra cara mamma, ci ha donato la forza per rimanere in piedi, uniti alla croce del popolo di Warf Jeremie.

La targa dedicata a Michele nel Centro "Angelo Makenson" portata ad Haiti da Loris

La testimonianza di Loris Barzon all'incontro di S. Giorgio in Bosco

LA RISURREZIONE DI MAKENSON

Un anno esatto dalla morte di Makenson, senza che ci fossimo accorti della coincidenza, nacque come un fiore bianco in cima ad una montagna di rifiuti, il centro "ANGELO MAKENSON". Immensa era la gioia dei bambini, che non avevano mai visto una cosa simile. Il sogno diventava realtà e la morte iniziava ad essere schiacciata. Vi ricordate dei nostri primi bambini fotografati nel viaggio di Cacilda e Pe. Giampietro? Crislà ... Myflor ... Rechene ... Loro sono stati i primi a godere del nuovo sole che brillava sul cielo di Warf Jeremie.

Il centro, che prevede 40 aule, è frutto dello sforzo e della consegna di tutta la Missione Belém. Commoventi sono stati i gesti di amore dei bambini accolti nella Missione, che, con le loro rinunce hanno comprato i primi mattoni per iniziare la costruzione e hanno donato i loro giocattoli preferiti.

Nonostante la nostra enorme povertà, in tutta la Missione Belém c'è stata una corsa di amore e solidarietà: la Signora Antonia che ricicla l'immondizia e abita nella favelinha Nelson Cruz, ha portato il frutto del suo duro lavoro per Haiti. La Signora Elena, ammalata, ha diviso varie volte la sua piccola pensione e innumerevoli gesti sono sorti.

La Archidiocesi di San Paolo si è sensibilizzata aprendo un conto corrente speciale per la nostra Missione. Il Miracolo dell'amore è successo! Il sogno ha iniziato a realizzarsi! 500 camion di calcinacci sono stati necessari per alzare il terreno e uscire del letto della fogna. L'impossibile stava succedendo sotto i nostri occhi.

Rocco e Antonio, i primi due volontari italiani andarono per mettere le basi del lavoro. Alcuni muratori haitiani hanno proseguito. Divã, un missionario, ex falegname professionista, che ha aiutato alcuni mesi questa Missione ha costruito 4 sale. Piero, Loris, Bruno e Attilio, volontari italiani, hanno costruito più di 4 sale in muratura, e così senza fermarsi, quasi come un "puzzle" della Divina Provvidenza. Oggi, è davanti a noi il Miracolo dell'Amore! E il lavoro non si ferma. In San Paolo, un gruppo di 10 ex fratelli di strada si stanno allenando per migliorare la loro professione di muratore e saldatore. Questo gruppo partirà per Haiti, dove rimarrà 3 mesi per costruire più di 10 sale.

LE STRANE "COINCIDENZE"

La prima funzione religiosa che Padre Giampietro fu chiamato ad operare quando arrivò a Warf Jeremy fu il funerale di un bambino, che si chiamava **Makenson** (crediamo significhi figlio di Mike). Sul luogo della sepoltura fu innalzata la nuova struttura di cui si parla in questa testimonianza.

Michela è il nome della giovane mamma che fa parte del coro Notenere e che ci ha proposto il sostegno a Prosject Haiti.

Mika (abbreviativo di Michela) è il nome della volontaria norvegese che è venuta a farci conoscere la realtà di Haiti.

Michele Zoccarato ha dato e sta dando con la sua testimonianza e la sua opera "C'est la vie" un contributo importante per la realizzazione dei due progetti ad Haiti.

È soltanto una coincidenza la presenza di questo nome al maschile e al femminile?

Abbiamo stampato la terza edizione dell'Opera di Michele, che tanto ha dato per i progetti di Haiti. Se qualcuno la desidera può richiederla alla nostra Associazione. La invieremo con il bollettino prestampato. Chiediamo un'offerta di 7 € comprese le spese di spedizione.

Anche le offerte raccolte con questa edizione saranno destinate ai progetti di Haiti.

Concerto per Anna

ANNA NEL MONDO

Ci dispiace che la cadenza del nostro notiziario non ci permetta di arrivare ai nostri amici con l'annuncio preventivo di iniziative di grande valore, come quella che presentiamo in queste pagine.
Ma vogliamo comunque far sapere che c'è un movimento culturale e morale al quale partecipa la nostra Associazione.
Anna Caenazzo è uno degli Angeli che ci accompagnano nei nostri interventi nei vari Paesi del Mondo.
Anna è arrivata a portare il proprio aiuto in Mozambico, in Bangladesh, in Somalia, in Cambogia, in Laos, nello Zambia, e comunque è sempre presente nella nostra azione.
Anna ha orientato e continua ad orientare al bene la sua famiglia, gli amici, la Comunità che l'ha vista crescere nella gioia, nella bellezza, nell'armonia, ed anche noi, che l'abbiamo conosciuta soltanto dopo il tragico evento.
Se da un lato si vive la sua presenza nella memoria, dall'altro occorre vederla nel suo percorso in questi 10 anni e nel futuro con noi.

Anna Caenazzo

Nasce a Padova il 13 agosto 1986.
Sorridente, curiosa, attenta, in armonia con l'ambiente, la sua presenza dona allegria e serenità. Si avvicina alla scuola, allo scoutismo, alle persone e agli impegni con semplicità e immediatezza. Legge molto, scrive bene, è svelta a far di conto, le interessano gli enigmi, cerca il senso del giusto e sostiene la pace nel mondo.
Il 22 giugno 2002 Anna partecipa ad una escursione dell'alpinismo giovanile. Il minibus che accompagnava la giovane comitiva rompe i freni nella discesa dal passo San Pellegrino e finisce la sua folle corsa nel torrente.
Anna conclude così la sua vita terrena.
La sua famiglia trova conforto nella partecipazione ad iniziative di solidarietà, sostenuta dalla comunità parrocchiale dell'Arcella e dalle associazioni

- "Erika onlus"
- "Familiari Vittime della Strada"
- "Figli in Cielo"

che partecipano all'evento.

Dai quaderni di Anna

SOLIDARIETA'

"… il mondo intero cambierà solo quando ognuno di noi si fermerà a pensare cosa stanno facendo le altre persone, vicine e lontane; se sono tristi o allegre, grasse o magre, vive o morte. Fermarsi a pensare e a chiedersi se questo dipende anche da noi, dalle nostre scelte, se in qualche maniera noi possiamo migliorare la loro situazione.
… mi rendo conto di essere impotente in mezzo a sei miliardi di persone, ma di contare qualcosa per le persone che conosco…"

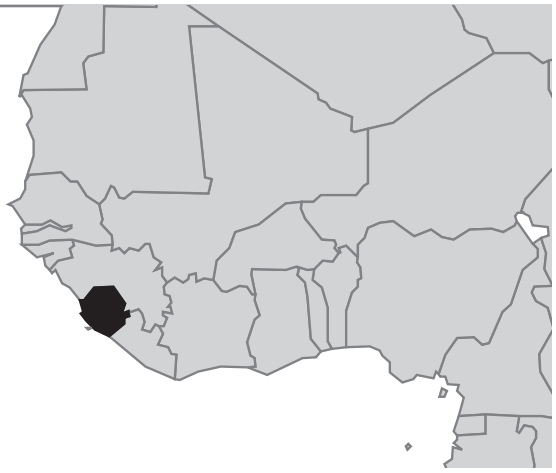
CONDIVISIONE

"… le cose più belle del campo scout sono il camminare e il parlare; detto così sembra una cosa strana ma è la verità. L'unica attività che si può fare camminando è parlare e dovendo camminare per la maggior parte della giornata ci si trova a parlare dei più svariati argomenti e si impara a conoscersi meglio e ad osservare la cose da più punti di vista. È poi bello perché si divide tutto: si divide il peso del cibo e delle tende nei vari zaini, si divide un'esperienza magnifica con degli amici, si dividono i piaceri della natura: l'alba, il tramonto, il piacere dell'ombra degli alberi, quando verso mezzogiorno il sole è bello caldo."

ASCOLTO

"… saper ascoltare è molto importante; infatti è ascoltando che impariamo a parlare. Ascoltare non significa sentire. Sentire è accorgersi che una persona sta parlando, che c'è una musica o un rumore, ma così, senza prestare attenzione. Ascoltare vuol dire prestare attenzione e memorizzare … saper stare in silenzio per lasciare la parola agli altri e imparare così qualcosa di nuovo, capire ciò che non si era capito. … molte cose hanno una loro voce che si può ascoltare solo se c'è perfetto silenzio."

Sierra Leone:



UNA TESTIMONIANZA APPASSIONATA

Nel numero precedente vi avevamo presentato il Progetto per la costruzione della scuola "St. Catherine Preschool and Primary School" ad opera dell'Ass. Carry, sotto la direzione di Maria Teresa Nardello, a Lakka.
Grazie a tanti suoi amici, siamo riusciti a versare sul conto bancario in Sierra Leone dei notevoli contributi per questo scopo, oltre alle quote per 17 adozioni che garantiamo con i nostri amici.
Ebbene, la costruzione è già a buon punto.
Ecco la Lettera che ci è giunta da Maria Teresa il 20 marzo, in cui ci aggiornava sulla situazione.

Carissimi amici e benefattori, un altro anno e siamo quasi arrivati ad un decennio della mia permanenza in Sierra Leone. Ormai ho deciso di vivere a Lakka, con la mia " famiglia allargata", in mezzo a decine e decine di bambini e di giovani. Abbiamo iniziato la costruzione di un asilo per una cinquantina di bambini , ma in questo ultimo periodo la popolazione è cresciuta ed abbiamo ritenuto opportuno porre le basi anche per una scuola elementare, che, una volta terminata, potrà accogliere quasi 200 scolari. La presenza di Pa' Dianni, un costruttore in pensione da anni in Sierra Leone , ci ha permesso di portare delle modifiche al progetto iniziale, di controllare la qualità del materiale usato e la buona riuscita dei lavori.
Noi speriamo di non superare la cifra preventivata (100mila euro) e di arrivare entro maggio alla copertura dell' edificio a tutti i costi, per evitare i danni delle piogge violente e continue. Con il nuovo anno scolastico (settembre 2012), ci sarà anche la seconda classe elementare ed arriveremo perciò a quasi cento alunni.
Ogni anno ci sarà una classe in più, ed ogni anno si dovrà costruire un'altra aula, fino al completamento del ciclo della scuola elementare (sei classi).
Ci saranno anche nuovi posti di lavoro, per quanti si impegneranno nelle attività della scuola e per gli studenti che sono cresciuti con noi e che stanno per laurearsi.
In Italia abbiamo molti edifici inutilizzati, qui, ad ogni crocicchio, puoi formare una scuola: ti fermi un attimo e sei circondata da dieci, venti bambini scalzi, seminudi e li immagini subito ben pettinati, con le loro coloratissime divise, in classe, sui banchi.
La nostra sarà una bella scuola ed i bambini saranno bambini felici, dice Pa' Dianni, che ha quasi 80 anni e che ha preso questo impegno come una missione.
Grazie alla vostra collaborazione e alla vostra disponibilità è ancora possibile dare speranze e soddisfare quello che è un diritto fondamentale per la crescita di una nazione, il diritto allo studio.
Ciao a tutti

Maria Teresa

Copertina del pieghevole di presentazione della Scuola

Maria Teresa Nardello

LE VARIE FASI DELLA COSTRUZIONE

CARRY
AID RURAL CHILD AND YOUTH

Registration Certificate

AID RURAL CHILD AND YOUTH (CARRY) SIERRA LEONE

Associazione Locale di Volontariato
propone

la realizzazione di una Scuola Materna e di una Scuola Elementare, nell'ambito di un progetto di educazione comunitaria che si occupa di:

- promuovere l'alfabetizzazione per i bambini delle famiglie più povere;
- creare occasioni di formazione professionale delle mamme;
- accompagnare fino al conseguimento della Laurea i giovani studenti collaboratori.

La Scuola St. Catherine

31-05-2012
Carissimi tutti, non meravigliatevi per la maestosità e la capienza delle varie parti della struttura.
Si è cominciato con l'intenzione di un asilo con ufficio, poi si è pensato che i bambini dopo l'asilo frequenteranno la scuola elementare (sei anni).
Durante un incontro con i rappresentanti della Comunità di Lakka ed altri volontari di altri paesi, si è sottolineato il fatto che la popolazione al di sotto dei 18 anni è in continuo aumento e che la scuola primaria attuale è inadeguata a ricevere e a seguire gli alunni.
Nove classi con più di 500 ragazzini, in aule piccole e buie, con una lavagna come unico sussidio. Spesso manca anche il gesso.
Per questo, noi dell'Associazione Carry ci siamo impegnati a costruire, per il momento anche tre aule per le tre prime classi, con il proposito di arrivare al completamento del ciclo (per un totale di sei aule), con l'aggiunta di un secondo piano.
Nel mese di giugno speriamo di coprire tutto l'edificio, di mettere le finestre e le porte e, aggiunta molto importante, di costruire le toilettes.
Per settembre dobbiamo traslocare, e ce la faremo!
Mentre vi scrivo, provo un po' di sollievo, perché vi rendo partecipi di questo progetto che mi coinvolge. Mi sto impegnando in prima persona, sempre più convinta che sarà una bella scuola: bella perché è fatta per i bambini, perché stanno collaborando persone che credono in quello che stiamo facendo e soprattutto perché c'è chi apprezza il nostro sforzo e continuerà il nostro lavoro, impegnandosi a non deluderci.
La Direttrice della scuola, la signora Helena Awa Moseray, scelta dallo stesso Vescovo della nostra Parrocchia, è sempre presente e partecipe. Il suo impegno va oltre la scuola: è lei che conosce la realtà delle famiglie dei nostri piccoli e che sa come e quando intervenire. La nostra scuola non può rimanere insensibile ai bisogni dei nostri bambini e delle loro famiglie. Sono bambini bellissimi, ben pettinati e con le divise blu e bianche pulite. Al mattino, arrivano in anticipo, con lo zainetto che sembra pieno di buone cose. Ed è durante la ricreazione che noti quanti di loro stanno a braccia conserte! Le nostre famiglie sono affidate soprattutto a mamme, giovanissime, analfabete, che vivono di "miracoli", dico io, perché non riesco a capire come facciano a mettere qualcosa sul fuoco. Per loro abbiamo un progetto già iniziato: diamo a chi ha frequentato la scuola la possibilità di continuare per tre anni con la scuola professionale, per le altre ci saranno corsi di alfabetizzazione … nel nuovo edificio.

Maria Teresa

La nostra direttrice, sig. Helena Awa Moseray

Una delle molte scuole elementari private, frequentate dai nostri alunni, dopo l'asilo

La ricreazione ...qualcuno aspetta

Pensando al futuro

La fase attuale (31 maggio 2012)

I Profughi del Corno d'Africa

Lettera di Suor Marzia Ferrua
delle Suore Missionarie della Consolata
25-02-2012

Gent. Sig. Isidoro,
Le siamo tanto riconoscenti per la sua generosità verso questo popolo del Corno d'Africa colpito da una tremenda siccità che ha costretto villaggi interi a spopolarsi e mettersi in cammino in cerca di aiuto per sopravvivere.
La prego di ringraziare tutti coloro che con lei collaborano per questa impresa umanitaria che sgorga dai nostri cuori di cristiani verso i fratelli lontani.
Noi ci troviamo proprio al centro del Corno D'Africa e cioè in Somalia e a Gibuti. Per la Somalia tutti sappiamo quanto sia grande la sofferenza di quel popolo e io personalmente mi sento molto legata perché ho trascorso con loro 40 anni, gli anni più belli della mia missione e oggi tutta la loro sofferenza si ripercuote nel mio cuore perché li sento parte di me stessa.
Le persone che sono ancora in Somalia sono veramente le più povere, quelle che stanno in Somalia per vivere o per morire perché non hanno un'alternativa. Chi ha potuto ha già lasciato la Somalia. Per questi poveri è tutto il nostro impegno e a loro va tutto il nostro aiuto.
In Somalia abbiamo due linee direttive per la scelta dei nostri progetti, prima quella di donare aiuti immediati per salvare la vita dei profughi, in modo particolare donne, bambini e anziani curandoli anche dal lato sanitario
Donare loro una tenda dove possano rifugiarsi, ma abbiamo visto che questo non basta per donare loro un futuro.
Ci siamo impegnate a spostare tantissime di queste famiglie lungo il fiume e donare loro due ettari di terra da coltivare. Questo è stato meraviglioso, perchè grazie all'irrigazione con l'acqua del fiume queste famiglie hanno avuto un buon raccolto e con il ricavato si sono organizzate e sono già ritornate nei loro villaggi di origine.Come al solito in Africa si passano la voce e adesso arrivano spontaneamente a chiedere di poter lavorare la terra. Questo lo vedo molto positivo.
Ora stiamo aiutando altre famiglie, quelle che hanno perso tutto il loro bestiame, per mancanza di acqua e di cibo. Con quattro caprette ed un mucca loro ritornano felici nei loro villaggi e ricominciare una vita normale nella loro terra e tra la loro gente.
Per i giovani abbiamo creato una scuola di oltre 600 alunni in modo da ridare fiducia ed anche un futuro, perché questi giovani stanno perdendo gli anni più belli, ed anche perché la Somalia ha bisogno di forze locali se vuole rinascere e crearsi un futuro.

Gibuti è un piccolo mondo dove nel piccolo si trova un po' di tutto. I profughi della Somalia e dell'Etiopia non si sono fatti attendere, ma per loro la vita è un po' dura, specialmente per le donne e bambini. I ragazzini si aggiustano sulla strada.
Per queste si cerca di venire incontro per i casi più delicati, specialmente per la salute, medicine, visite e ricoveri, perché nessuno li riconosce e non trovano altri aiuti.
Abbiamo pure una scuola di alfabetizzazione per recupero, perché ci sono tanti giovani che non hanno mai preso in mano una penna, a questi si dà anche un pasto al giorno in modo da equilibrare anche la loro vita.
Così nel nostro piccolo, come possiamo, veniamo incontro alle necessità più urgenti di coloro che il Signore ogni giorno mette sul nostro cammino.
Vi abbiamo confidato le nostre gioie e le nostre preoccupazioni, così come in una famiglia, perché i poveri non sono nostri, noi siamo dei semplici strumenti in mano alla Provvidenza.
Vi salutiamo e vi ringraziamo con tanto affetto.

Suor Marzia MC.

Distribuzione dell'acqua

IL BATTESIMO DI OLGA

Tania e stefano,
in occasione del Battesimo della loro secondagenita, Olga, hanno pensato di condividere la loro gioia con i bambini dei campi profughi della Somalia, versando un contributo a sostegno dei progetti delle Suore della Consolata.

Le tendopoli dei campi profughi

IL REGALO DI NATALE

Per il Natale 2011 Paola e Diego hanno pensato di impiegare la somma che avrebbero speso per i regali ai propri familiari a sostegno dei profughi della Somalia.
Il nostro Presidente lo ha comunicato ad ognuno di loro con un biglietto augurale e le lettere di Suor Marzia e Suor Anna, che erano state presentate in Erika News 33.

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

Agli Amici
dell'Ass. Pro Loco
di Villafranca Padovana

Cari Amici,
vi ringrazio sentitamente per la splendida accoglienza che avete riservato alla nostra Associazione, con l'allestimento dei tavoli e del gazebo, con il sorriso con cui ci avete accolto e con la "calorosa" ristorazione.
Non è facile trovare situazioni così positive e stimolanti, aperte alla simpatia e alla collaborazione. Per questo vi siamo estremamente grati.
È stata una bella giornata, non solo per il tempo che ci ha gratificati.
Abbiamo raccolto 233 €, che destiniamo al Progetto "Emergenza Profughi nel Corno d'Africa".
Ci auguriamo di poterci ritrovare per altre felici occasioni.
I nostri più cari auguri a tutti voi, alla vostre famiglie e a tutta la Comunità di Villafranca.
10-12-2011

Isidoro Rossetto

L'irrigazione del terreno per la coltivazione

IL PROGETTO

L'Associazione Erika è impegnata a sostenere l'opera delle Suore Missionarie della Consolata in Somalia e a Gibuti, a favore delle popolazioni del Corno d'Africa colpite da una tremenda siccità, che le costringe a migrare e finire nei campi profughi nella speranza di riuscire a sopravvivere.
A seguito del nostro primo intervento, nel 2011, ecco la lettera che ci è giunta da Suor Marzia Feurra:

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
abbiamo ricevuto la vostra generosa offerta per l'emergenza della Somalia e di Gibuti e vi ringraziamo di cuore. La vostra offerta è stata una vera Provvidenza e l'abbiamo usata subito per aiutare le famiglie profughe accampate sotto le piante, prive di tutto. Queste famiglie sono state costrette a partire e lasciare la loro terra a causa della forte siccità che si è abbattuta su quasi tutta la Somalia.
Sono due anni che non piove: di conseguenza nessun raccolto, i pozzi si sono prosciugati e il bestiame è morto di fame e di sete. La gente, persa ogni speranza, si è messa in cammino a piedi per km e km, ma tanti, sfiniti, sono venuti meno per via. Chi oggi è ancora in Somalia è veramente povero perché non ha nessuna alternativa. A queste persone è diretta tutta la nostra attenzione con il desiderio di donare loro un futuro nella propria terra e tra la propria gente. Buona parte di queste famiglie le stiamo spostando dai campi profughi nei vari villaggi lungo il fiume, dando loro due ettari di terra da coltivare e reinserendoli nella vita normale dei villaggi. Ci stiamo impegnando ad arare il terreno perché da oltre 20 anni è incolto. Abbiamo spostato già 400 famiglie ed ora, grazie alla vostra offerta, stiamo programmando di farlo per altre 100 famiglie.
Vi ringraziamo per il vostro aiuto e vi salutiamo con affetto.

Suor Marzia

Abbiamo già effettuato altri interventi nel 2012, ma le necessità che ci sono state presentate dalle Suore richiedono un ulteriore impegno.
Con le offerte che potremo raccogliere dalla Collettiva di Pittura e Grafica nusciremo a garantire alle Suore nuove possibilità di aiutare le popolazioni del Corno d'Africa.

GLI ARTISTI

Nella mostra troverete oltre 200 opere di grandi autori, come V. Morello, P. Annigoni, E. Toniato, C. Zotti, M. Abis, D. Boscolo Natta, P. Alfonsi, G.P. Berto, E. Baracco, F. Beraldo, S. Boscolo, G. Liviero, B. Antonello, A. Longo, Daniela Antonello, Debora Antonello, L. Chinaglia, I. Corradin, M. Citron, B. Gorlato, F. Cimitan, G. Longinotti, L. Melis, P. Failla, G. Poletto, Pat, P. Da Re, M. Manfredi, M. Trentin, G. Bardeggia, L. Schileo, L. Carraretto, A. Palma, L. Ecchiotti, G. Berni, E. Colbertaldo, G. Sartori, G. Siccardi, I. Crafi, C. Magnolato, P. Meneghesso, G. Polisca, M. Ziggiotti, F. Stefanato, T. Smirnova, E. D'agnolo, P. S. Bertocco, L. Vestali, E. Marcato, S. Bigolin, P. Tagliasacchi, G. Callegaro, G. Corazza, G. Fior, L. Gasparin, F. Lucianetti, M. Nicetto, G. Poli, S. Stavia, I. Stella, N. Stocco, V. Calabrò, M. Centurioni, P. Gamba, G. Santuari, G. Cappello e molti amici pittori che si stanno imponendo all'attenzione della critica e che sostengono da tempo i nostri progetti.

Si ringraziano gli amici Luca, Emilio, Betty, Ivan, Valter, Maurizio, Andrea e Paolo per l'aiuto prezioso nella realizzazione dell'iniziativa

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

Limena 21/05/12

Agli Artisti che hanno donato nuove opere per la collettiva di Limena

Agli Artisti che hanno contribuito al Progetto con l'alienazione delle loro opere

Ai Donatori che hanno scelto una o più opere

Agli Amici che hanno effettuato una donazione per il Progetto "Profughi del Corno d'Africa"

Cari Amici,

grazie alla vostra amorevole presenza siamo riusciti ad effettuare un bonifico di 4000 € alle Suore Missionarie della Consolata per il Progetto che avevamo proposto con la Collettiva di Limena.

Grazie alla vostra generosità, il rapporto tra l'autore e il fruitore dell'opera d'arte ha avuto una finalizzazione che va oltre l'aspetto economico, per manifestarsi sul piano della solidarietà.

Siamo felici di poter essere i promotori di questo "incontro" qui tra noi, ma lo siamo anche per il rapporto che crea con le suore, operatrici di solidarietà e con i beneficiari, cioè la popolazione del Corno d'Africa.

La coscienza di essere un anello di questa catena, ognuno con il proprio ruolo, crediamo possa farci guardare al futuro con serenità.

Con affettuosa riconoscenza.

Isidoro Rossetto

L'inaugurazione: da sinistra Luciano Fasolo, Giovanna Strada (relatrice), Isidoro Rossetto e Daniela Antonello (Presidente dell'Associazione Xearte)

Sara Stavla interviene a nome degli artisti

Photo's by Leopoldo Marcolongo

Panoramica della mostra nell'Oratorio della Beata Vergine del Rosario a Limena

Sierra Leone: l'Estemporanea per Masanga

UNA PREZIOSA CORRISPONDENZA

Rimane forte il nostro impegno a favore dell'opera di Michèle Moreau a Masanga.
Abbiamo pensato di destinare i proventi della 3ª edizione dell'Estemporanea di Pittura intitolata ad Andrea Mantegna.
Questo è il pieghevole che abbiamo preparato per questo importante evento.
Presentiamo qui la lettera di Michèle e un ringraziamento di Guerrina.

Lettera a Guerrina Stellin
04-01-2012

Carissima Amica Guerrina,
La sua lettera mi ha toccata il cuore e fatto venire le lacrime agli occhi. Le sue parole sono state anche di un grande conforto, specialmente perchè questa volta sono tornata piu stanca del solito e un po' scoraggiata. La Sierra Leone è un altro mondo e solo quelli che ci vivono e si impegnano completamente possono rendersene conto. Ma di saperla a fianco a me mi ha ridato un soffio di energia. Grazie per la sua preziosa presenza.
Sono anche stata felice di trovare 2000 € in più sul nostro conto e anche per questo la ringrazio tanto. Questi soldi serviranno sia al mantenimento del pozzo che per il finanziamento delle nuova cerimonia delle donne bondo che organizziamo a dicembre. Sessanta bambine potranno parteciparvi.
Ci sono due modi di funzionare nell'aiutare la gente in paesi come questi: passare da gente che si dicono coordinatori e che si riempiono le tasche di soldi destinati ai più poveri o di fare tutto il lavoro da sè, come lo facciamo sia io che la mia cara amica Teresa. Certo che è un lavoraccio, ma i risultati sono lì, toccabili, visibili, e quando vedo la gioia negli occhi di queste bambine so che è giusto così.
Oggi abbiamo 225 bambine che sono salvate dalla mutilazione genitale e che, nello stesso tempo, hanno la fortuna di poter studiare. Questa sembra una goccia, ma tra pochi anni ho buona speranza che saranno migliaia.
Carissima amica, può essere certa che a Masanga vive non solo una parte del suo caro Giuseppe ma anche una parte di lei.
Le sono molto grata della sua sua bella presenza su questa terra e le mando un affettuoso abbraccio, Michèle

Ho scritto un piccolo riassunto del mio ultimo viaggio

"Ciao a tutti. Ho trascorso tutto il mese di settembre a Masanga ma, questa volta sotto una fitta pioggia e con un tasso del 100% di umidità. La jeep che c'è stata donata da "Gaznat à Aigle" è finalmente arrivata a destinazione (non era stata imbarcata sulla nave prevista, ci sono stati problemi di ormeggio e una "lotta" per poterla portar fuori dal porto). Per farla breve: ho potuto approfittarne soltanto per l'ultima settimana del mio soggiorno, che non è stato per nulla semplice. Nell'attesa ho dovuto prendere dei taxi locali per i miei spostamenti urgenti. Quando dico taxi intendo 4 ruote che girano vibrando in tutti i sensi, sotto una carrozzeria che sembra più un "colapasta" e soprattutto un tubo di scappamento che mandava i suoi gas nell'abitacolo. Risultato delle corse: i miei polmoni non hanno gradito tutto ciò e sono ritornata a casa completamente esausta.
Ma passiamo alle cose piu simpatiche:
Per la prima volta abbiamo due super volontari che vengono dalla Danimarca. Soren gestisce il programma, la scuola e la formazione continua delle insegnanti locali; Jacob invece si occupa di costruire una casa per le cerimonie Bondos e del sito MEA. Abbiamo organizzato la riapertura delle scuole: della nostra scuola materna, dei bambini della scuola primaria e di quelli della scuola secondaria. Oggi abbiamo un totale di 270 alunni di cui 225 sono ragazze che sono sfuggite alla mutilazione. Altre 5 si aggiungeranno alla cerimonia in dicembre e circa 60 sono in attesa nel villaggio di Rogbeshe. E ancora, se trovassi abbastanza persone disposte a lavorare sul posto potremmo accettare l'iscrizione di 1000 ragazze un domani...
Otto "exciseuses" (mutilatrici) di Magburaka, capoluogo del distretto, sono venute con le loro figlie e altre piccole bambine affinché le inserissimo nel nostro programma contro l'escissione genitale. Questo fatto è grandioso! Mi sono affrettata a dire sì naturalmente.
A dicembre organizzeremo la terza cerimonia Bondo, SENZA la pratica dell'escissione genitale, con 60 ragazze. Marie Kamara, una esperta collaboratrice dell'OMS ritornata al suo paese, la Sierra Leone, ci aiuta sul posto. Pensiamo di organizzarne un'altra per Pasqua. Queste cerimonie aiutano la gente a cambiare visione sulla tradizione. Cominciano a vedere che la mutilazione non è così necessaria.
Una piccola storia per finire questo breve racconto.
Nel 2007 è nata Marion. Era così piccola che non pensavamo potesse vivere. Sua mamma è stata una dei nostri primi alunni. Le ho dato una mia coperta morbida per tenere la sua bambina bene al caldo e le ho consigliato di attaccarla al seno il più possibile. L'anno seguente ho ritrovato questa piccola neonata in piena forma, ma la mamma è "Limba", fa parte di un clan che pratica la mutilazione alle bambine. Le ho detto di non farlo, che avrei preso Marion nel programma, ma la mamma ha rifiutato. Ogni anno andavo a trovarla e quest'anno… ho vinto! Mamma e bimba sono venute a trovarmi. Marion è così bella coi suoi grandi occhi intelligenti ed ha cominciato il primo anno nella nostra scuola materna. OUF! Basta soltanto questo per darmi il coraggio di continuare".

Michèle

Potete trovare altre informazioni e fotografie sul mio blog: http://mmea.over-blog.com e tante foto prese da un amico sul sito: http://gallery.me.com/plb.levasseur#100317

Preparativi della cerimonia "Bondo" nella nuova versione non violenta

IL PROGETTO MASANGA

LA PROPOSTA

Qualche tempo fa abbiamo visto per televisione una manifestazione contro l'odiosa pratica dell'infibulazione diffusa in Africa sulla scorta di una tradizione che si perde nel tempo. Non mancano le prese di posizione da parte dei vari movimenti in difesa dei diritti della donna. Noi vogliamo fare la nostra parte sostenendo l'iniziativa di una donna svizzera coraggiosa, che in Sierra Leone, a Masanga, un paese a 200 chilometri dalla Capitale, Free Town, ha istituito una scuola per bambine le cui famiglie rinunciano a sottoporle a questa pratica. In quella Comunità stanno avvenendo dei cambiamenti importanti e ormai la maggior parte delle famiglie aderisce a questa iniziativa: la scolarizzazione in cambio della rinuncia alla tradizione violenta. Già abbiamo assicurato alla scuola un pozzo, in memoria di Giuseppe Stellin, e dei contributi per i sussidi didattici e per il compenso agli insegnanti. Vogliamo continuare su questa strada e l'organizzazione della 3ª edizione dell'Estemporanea di Pittura "Andrea Mantegna" serve a raccogliere nuovi contributi per questo progetto. Ringraziamo quanti vorranno aiutarci, Artisti e Donatori, a garantire un futuro sereno alle bambine di Masanga.

Una classe della Scuola di Masanga

L'INIZIATIVA

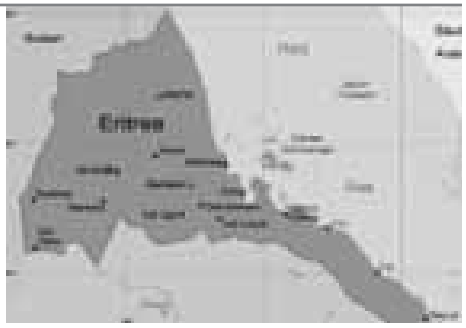
L'Estemporanea "Andrea Mantegna" intende offrire a quanti amano esprimersi a tutti i livelli con la pittura l'occasione di prendere contatto con l'ambiente nel quale ebbe i natali Andrea Mantegna per una rappresentazione architettonico-ambientale libera, affidata all'estro del singolo artista, con la tecnica che ognuno predilige. I partecipanti, pur inseriti in un concorso che naturalmente prevede una "competizione", offrono la loro presenza a favore di un progetto culturale e umanitario che rende l'evento particolarmente significativo sul piano della "collaborazione" tra artisti. Necessariamente ci saranno dei premiati, allo stesso tempo ognuno si sentirà partecipe del progetto, anche con la propria presenza nella mostra che seguirà l'Estemporanea.

Padova 20-02-2012

Non potete immaginare quanta gioia mi dia il vedere come, grazie alla vostra grande umanità ed instancabile energia nel fare del bene, il mio desiderio di far vivere nel tempo la memoria del mio Bepi, creando il pozzo a Masanga, abbia aperto la strada ad una "corrente di solidarietà" verso le bambine e le persone impegnate nel nobile progetto che mi avete fatto conoscere. Di Questo vi sono e vi sarò grata finche avrò vita e, possibilmente, anche dopo!
Con affetto

Guerrina

Eritrea: L'Asilo di Barentù



Una scolaresca a Barentù

SE SON FIORI FIORIRANNO

Gli amici Gabriella e Paolo nel numero 33 di Erika News sono stati colpiti dall'articolo sull'Asilo di Barentù, in Eritrea, presentato da Mons. Thomas Osman.
Hanno voluto ricordare il figlio Thomas, deceduto nel 2009 a seguito di un incidente stradale, finanziando la ristrutturazione e la messa in sicurezza del parco giochi dell'Asilo.
Presentiamo qui la corrispondenza intercorsa tra gli Amici e il Vescovo

Questa è la lettera che ci aveva inviato il nostro tramite, Padre Agostino Varotto:

Sig. Rossetto,
la ringrazio per la rivista che ho ricevuto come mi aveva promesso.
Ho visto anche la proposta del progetto che le ho presentato. Grazie.

Se son fiori fioriranno!
Mi congratulo con il vs. grande sforzo in momenti nei quali tanti riducono numeri, pagine o intere riviste.
Vedo anche con interesse la presenza di varie associazioni con le quali collaborate anche dei loro incontri:
è una cosa unica dato che in altre riviste o notiziari se l'associazione riceve un aiuto viene appena nominata.
Un saluto cordiale e Buon Natale a lei e collaboratori.

P. Agostino Varotto

Come si può capire da queste lettere Thomas ha fatto fiorire i fiori a Barentù!

Catholic Eparchy of Barentù
P. O. Box 9 Barentù - ERITREA
Telefax +291.11. 731124 / 184697
E-mail: diakoniabe@yahoo.it
www.diaconiabarentu.org

Gentili Signori Gabriella e Paolo Lorenzato

Barentù, 25 gennaio 2012
Gentili signori,
sono P. Thomas, vescovo cappuccino di Barentù in Eritrea. P. Agostino Varotto della Basilica del Santo, un caro amico e benefattore, mi ha parlato di voi e del vostro figlio prematuramente scomparso, con il quale condivido il nome di battesimo.
Mi ha anche detto della curiosa circostanza che vi ha portato a conoscere, attraverso la rivista "Erika News" dell'Associazione Erika Onlus, la situazione dell'asilo della città dove ha sede la mia diocesi.
Questo asilo è stracolmo di bambini: abbiamo dovuto quest'anno raddoppiare le classi per far fronte alle iscrizioni. Voi, con la sensibilità propria dei genitori, avete capito subito dal progetto che la struttura dell'asilo va sistemata, e soprattutto il parco giochi va rinnovato e messo in sicurezza.
E voi generosamente avete espresso il desiderio al sig. Isidoro Rossetto di poter finanziare l'opera, dedicandola alla memoria del vostro figlio Thomas prematuramente scomparso.
Sono veramente commosso e ringrazio Dio di avervi suggerito un gesto di così grande partecipata solidarietà alle necessità di questi bambini, che devono essere sostenuti in quasi tutto, data l'estrema povertà delle nostre popolazioni.
Mi conforta questa insperata offerta che finanzia per più di un terzo il progetto di rinnovamento dell'asilo: proprio in questo 2012 nel quale celebriamo il primo centenario del nostro popolo: i Kunama, etnia alla quale anch'io appartengo.
Non so se potrete recarvi a visitare i lavori una volta ultimati: ci sembra bello comunque mettere una targa che ricordi il vostro figlio Thomas, come un segno di fratellanza fra bambini italiani ed Eritrei. Se vorrete farci pervenire qualcosa che ricordi particolarmente vostro figlio, sarà una cosa importante per l'asilo.
Vi auguro che il 2012 realizzi i vostri desideri più belli. Ho costituito in Italia una Associazione dove potrete trovare notizie della nostra diocesi, al sito web: www.diaconiabarentu.org.
Un caro saluto nel Signore

Mons Thomas Osman
Vescovo di Barentù

A MONS. P. THOMAS OSMAN, VESCOVO DI BARENTU'

Caro Monsignore,
siamo i genitori di Thomas Lorenzato. Dopo aver ricevuto la lettera da Lei inviataci, vogliamo risponderLe per farle capire il nostro stato d'animo attuale.
Ci ha fatto tanto piacere vedere che Lei ha risposto personalmente, mettendo in piena luce quelle che sono le nostre intenzioni.
Innanzitutto Le diciamo che siamo arrivati a voi attraverso l'articolo pubblicato nel giornalino ERIKA NEWS, notiziario dell'Associazione Erika Onlus, di cui è Presidente il nostro amico Isidoro Rossetto.
Thomas era un ragazzo speciale, aveva un bel sorriso, era sempre pronto ad aiutarci. Quando tornava dal lavoro ci chiedeva sempre come era andata la giornata. Quando c'erano problemi, lui collaborava sempre per risolverli.
Come genitori pensiamo che Thomas sia sempre in mezzo a noi, non possiamo toccarlo ma sentiamo la sua presenza sempre vicino, così per noi è sempre vivo.
Siamo stati presi d'istinto nel poter intervenire nel vostro progetto, nel sapere che la memoria di Thomas possa vivere in mezzo ai bambini è una cosa che ci dà tanta serenità. Siamo felici di poter intervenire per la sicurezza dei vostri bambini, anche se per voi questo vuol dire lavorare sempre di più.
Saremmo felici, una volta ultimati i lavori, come Lei si è espresso, di poter vedere la foto della posa di una targa a nome di Thomas.
Siamo genitori che hanno sempre lavorato e con la nostra discreta salute continuiamo a farlo. Grazie a situazioni nazionali diverse dalle vostre, possiamo ritenerci fortunati giacchè, con l'aiuto di Dio, fame, sete e altre cose non le soffriamo.
Le inviamo i nostri più cari ringraziamenti per averci fatto entrare nel vostro bellissimo progetto.
Con vera devozione salutiamo Lei, tutti i bambini e tutte le persone che collaborano nella vostra scuola.
Come dal desiderio che ci ha espresso, inviamo una breve biografia di Thomas e l'epigrafe con la sua foto.

Gabriella e Paolo

Ente promotore del progetto:
Diocesi (Eparchia) di Barentù nel Gash-Barka, Eritrea
Mons. Thomas Osman
diakoniaba@yahoo.it
Attraverso Associazione Diaconia onlus

Presentato da:
P. Agostino Varotto,
Basilica di S. Antonio - PD
346.7294054
santantoniopd@virgilio.it

Bambini che giocano con i puzzle

L'area del parco giochi da ristrutturare

Catholic Eparchy of Barentù
P. O. Box 9 Barentù - ERITREA
Telefax +291 11 731124 / 184697
E-mail: diakoniaba@yahoo.it
www.diaconiabarentu.org

Barentù, 5 marzo 2012
Gentili Signori Gabriella e Paolo Lorenzato

Cari amici e benefattori,
mi è giunta la vostra bella lettera, con il significativo profilo di Thomas, la epigrafe e quasi contemporaneamente la generosa donazione che avete destinato al rifacimento e alla messa in sicurezza del parco giochi del nostro asilo di Barentù.
Mi ha commosso l'amore ed il saluto che avete indirizzato ai nostri bambini, che sono la nostra ricchezza più preziosa, ed il sapere che il vostro contributo è frutto sudato del vostro lavoro, e quindi così importante.
Ho interessato il nostro geometra, che ha steso il progetto che vi allego. Ci dà gioia poter completare i lavori prima dell'apertura del prossimo anno scolastico, nel quale pensiamo di accettare 40 iscrizioni in più, aprendo una nuova classe.
Dio ci sta aiutando in questa opera di educazione, attraverso amici come voi e protettori, come il vostro caro figlio, che mi fa piacere pensare in mezzo ai bambini dell'asilo a vegliare perché si divertano, crescano sani e giochino senza farsi male.
Cercherò di realizzare una targa che renda anche il volto sorridente e solare del vostro Thomas: chi vorrà sapere di più su di lui potrà andare a leggere quello che ci avete mandato, che terremo nella Direzione dell'asilo.
Appena avremo fatto i lavori, vi manderemo le foto dei nuovi giochi e della targa di Thomas in mezzo ai bambini.
Vi auguro di continuare a sentire vicino il vostro figlio: a sapere che continua a collaborare con voi per risolvere i problemi della vita, che ancora vi chiede come è andata la giornata e vi aiuta
Con affetto nel Signore

Mons Thomas Osman
Eparca di Barentù

Perù:
Suor Goretta Favero

19 Febbraio 2012

Carissimi Amici dell'Associazione Erika, Vi chiedo scusa se solo ora vi comunico che ho ricevuto il bonifico di gennaio di 7000 €. Ringrazio tutte le persone generose che stanno appoggiando le nostre famiglie, bambini, giovani ed ammalati; è questo un grandissimo aiuto che ci permette di portare avanti tutte le iniziative che favoriscono la vita e lo sviluppo personale e comunitario dei nostri vicini. Abbiamo tante attività sociali, come la casa naturista che in questi anni si è specializzata nel "curare" o accompagnare le persone affette da tumori e da malattie croniche con mezzi naturali molto semplici, riscattando le pratiche ancestrali del popolo. È interessante vedere come le persone delle zone più benestanti di Lima vengono a Huaycan, in mezzo alle capanne per curarsi. Sempre rimangono colpite dalla realtà circostante e molti ritornano anche portando doni solidali per la gente più povera della zona o per le mense comunitarie. C'è anche qui tanta generosità e solidarietà, perché la gente è credente ed anche perché tutti sono passati per l'esperienza della povertà e della miseria.

Il lavoro con i bambini e gli anziani è sempre gratificante perché rispondono con un grandissimo affetto e disponibilità. In marzo saremo impegnati a preparare la lista del materiale scolastico, incluse scarpe da scuola e da ginnastica, divisa, a circa 250 famiglie, una spesa di 100 dollari per bambino. È un grande aiuto che si dà alle famiglie in questa tappa dell'anno scolastico; inoltre a questi bambini gli diamo, durante tutto l'anno, assistenza scolastica, pranzo e merenda.

Vale la pena investire nei bambini: che gioia vedere ora che i giovani insegnanti, animatori del doposcuola, sono i primi bambini che abbiamo aiutato a studiare ed ora restituiscono in servizio l'opportunità che hanno ricevuto. Un grande grazie a tutti voi che, con la vostra solidarietà ci animate a continuare il cammino del Regno dei Cieli, della condivisione e del servizio con amore. Un forte abbraccio da parte di tutti noi, grandi e piccoli, assicurandovi la nostra preghiera.

Hermana Goretta

GLI AMICI DI SUOR GORETTA

Continua il nostro impegno a favore dell'opera di Suor Goretta Favero a Huaycan, in Perù.
Ci sono molti amici di Suor Goretta che hanno a cuore il suo lavoro e che ci consentono di assicurare ogni anno dei cospicui interventi per finanziare le sue attività. Ecco l'ultima lettera che ci ha inviato.

Panoramica di Huaycan con il Centro Olistico (al centro)

Suor Goretta alla festa per la Cresima

Perù: L'ambulanza a Llamellin

LE VARIE FASI DI UN INTERVENTO DI SOCCORSO

VITTORIO MORELLO

Due anni fa avevamo organizzato la Personale di Vittorio Morello a Padova e con le donazioni raccolte con l'alienazione dei suoi quadri eravamo riusciti a finanziare l'acquisto di un'ambulanza per la comunità di Quivilla, in Perù con la collaborazione della Operazione Mato Grosso.
Per garantire un servizio alle diverse comunità della zona, l'ambulanza è stata assegnata alla comunità di Llamellin, (si legge Lamellin), che è centrale rispetto alle altre.
Ecco la lettera che ci è giunta dalla responsabile, Cristina Fumagalli.

5 Marzo 2012
Cari amici dell'Associazione Erika,
sono Cristina e da 5 anni sono a Llamellin come infermiera.
Llamellin è un paesino a 3300 mt di altitudine, a cui fanno riferimento varie comunità a varie ore di distanza.
Con un'altra infermiera italiana, Sara, e da poco con un'altra ragazza peruana gestiamo un piccolo ambulatorio sanitario. Ogni giorno vengono persone da ogni parte chiedendo medicine, medicazioni di primo soccorso, oppure per chiedere di essere portate all'ospedale.
A Llamellin c'è un piccolo centro di salute statale (ma la maggior parte delle prestazioni sono a pagamento) con medici e ostetriche, purtroppo sprovvisto di apparato radiografico, ecografo, laboratorio per esami ematici... e spesso la gente viene da noi perché il personale non è presente, oppure dal centro di salute ci chiedono farmaci, ossigeno, ambulanza.
Gli ospedali più vicini sono a 6 ore di distanza su strade sterrate (e quando piove il tempo aumenta) e anche per le emergenze spesso è necessario andare a prendere le persone al proprio domicilio (a volte in zone raggiungibili solo a piedi con l'aiuto di una barella), portarle a Llamellin e da lì trasferirle all'ospedale.
Un altro grande servizio che fa la nostra ambulanza è portare le persone ogni mercoledì all'ospedale di Chacas (si parte alle 3 di mattina e si torna verso le 10 di sera) per consulte, controlli...
È un grandissimo regalo, davvero per tanta gente che ne ha bisogno.
Posso solo dire un grande grazie a tutte le persone che hanno aiutato a comprare questa ambulanza.
Grazie ancora, ciao

Cristina

Giornata internazionale

I. I. S. "ROLANDO DA PIAZZOLA"
Via Dante, 4 - 35016 Piazzola Sul Brenta (PD) ✆ 049/5590023 - 🖷 049/5591400
www.rolandodapiazzola.it - E-mail: istituto@rolandodapiazzola.it - pdis01900v@istruzione.it
E-mail certificata: pdis01900v@pec.istruzione.it
Cod. fisc. 92189730283

LICEO
- *Scientifico*
- *Scientifico con opzione Scienze Applicate*

TECNICO ECONOMICO
- *Amministrazione Finanza Marketing*
- *Amministrazione Finanza Marketing articolazione relazioni internazionali per il Marketing*

PROFESSIONALE
- *Servizi Socio- Sanitari*

IMAGINE ... A BETTER WORLD

Giornata Internazionale del Volontariato
IIS Rolando da Piazzola - Piazzola sul Brenta - 3 dicembre 2011
In collaborazione con il Centro Servizi Volontariato Provincia di Padova

Con l'intervento delle Associazioni del Territorio
Admo, Aido , Ail, Aiutiamoli a Vivere, Alice, Arca di Noè, Auser, Avis, Emergency, Erika, Fraternità Missionaria, Gli Amici del Graticolato, Il Ponte, Intercultura Onlus, L'Albero, Legambiente, Mato Grosso, Medici Senza Frontiere, Popoli Insieme, Psiche 2000, Puppy Walker, Welcome, Xena.

I.I.S. ROLANDO DA PIAZZOLA
PIAZZOLA SUL BRENTA
3 DICEMBRE 2011

Il C.S.V. ogni anno propone agli Istituti Superiori della provincia di Padova una giornata Internazionale del Volontariato da organizzare nelle scuole che invitano le Associazioni locali e del territorio stendendo un programma strutturato per far conoscere agli alunni i diversi settori del volontariato e l'ambito sociale in cui ciascuna Associazione opera.
Come Associazione Erika, io e il Presidente Isidoro Rossetto siamo stati invitati a partecipare a questa giornata dell'Istituto "Rolando da Piazzola" di Piazzola sul Brenta; siamo stati accolti dall'insegnante responsabile della programmazione dell'incontro e dalla Preside, la giornata ha avuto inizio.
Ci è stato spiegato dove e come dovevamo incontrarci con gli alunni. Oltre alla nostra associazione erano presenti altre 24 associazioni che si sono raggruppate in gruppi di 3, dislocate in aule diverse; l'associazione Erika condivideva l'aula con L'Arca di Noè e la Fratres.
I ragazzi che abbiamo incontrato sono stati divisi in gruppi di classi del triennio e del biennio e anche delle terze medie dell'Istituto "Luca Belludi" di Piazzola.
Oltre ad aver raccontato la storia della nostra associazione, il suo percorso e i suoi obiettivi, abbiamo portato del materiale di consultazione, il nostro notiziario, i libri delle nostre edizioni e proiettate le slaid (diapositive) che abbiamo realizzato per mostrare tutto il percorso dei nostri 13 anni di impegno sociale a favore dell'infanzia nel mondo.
Anche l'Ass. Arca di Noè e Fratres hanno spiegato ai ragazzi l'ambito in cui operano e al termine c'è stato lo spazio per le domande: un ragazzo ha chiesto quali sono le sensazioni che si provano ad essere volontari e quali sono le motivazioni che spingono ad esserlo; ho ritenuto opportuno rispondere che per quanto mi riguarda è la vita stessa, con il suo percorso, le esperienze che si fanno, le persone che si incontrano che muovono qualcosa dentro di noi, non è una scelta che si fa un giorno, ma bensì una costruzione continua dentro di sé, che avviene naturalmente e che non viene programmata e pianificata; è uno scambio, una condivisione, una spinta interiore che ti dice: questa è la mia strada, il mio posto e io dedico e dono il mio tempo ai bambini che hanno bisogno di crescere in modo corretto avendo amore, cibo, salute, gioco, istruzione.
Ho notato che tutti i ragazzi insieme agli insegnanti erano uniti e consapevoli di quello che stavano facendo, mossi da un sentimento di speranza.
In definitiva sentivano quel momento di incontro come un'importante esperienza costruttiva e non come un'occasione di svago per saltare qualche ora di lezione.
Concludendo posso esprimere una grande gioia nel ribadire di quanta ricchezza interiore i giovani siano capaci di far emergere se considerati e ascoltati.

Luciano Fasolo

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

Limena, 10/12/11

Alla Dirigente
Dell' I.I.S. Rolando da Piazzola
Dott.ssa Olivella Bertoncello

Gentile Dottoressa,
La ringraziamo vivamente per averci dato l'opportunità di partecipare alla manifestazione "Imagine … a Better World".
Non è facile trovare una Scuola che si apre al mondo del volontariato per accogliere nuovi messaggi e conoscere nuove esperienze sociali da offrire ai nostri giovani.
A Lei, agli insegnanti e a quanti hanno operato per la realizzazione della manifestazione i nostri sentiti complimenti.
Noi dell'Ass. Erika ci siamo trovati con l'Arca di Noè e con la Cooperativa Fratres. Le nostre realtà sono state presentate brevemente nella loro mission fondamentale e abbiamo potuto godere di un uditorio particolarmente attento e sensibile. Ci sono stati bravi giovani che si preparano coscientemente nelle nostre scuole e troppo spesso si parla di loro senza il giusto riconoscimento che meritano. Uno di loro, delle due ultime classi che abbiamo incontrato, ci ha fatto la domanda:
"Quali sono i motivi che spingono una persona a fare del volontariato?"
Abbiamo dato quattro risposte, una diversa dall'altra.
Mi scuso se l'ho scambiata per una giovane insegnante. È anche questo un segno positivo di questi tempi.
I migliori auguri per Lei, per la sua famiglia, per tutto l'Istituto.

Isidoro Rossetto

Il gazebo della nostra Associazione per l'Estemporanea di Pittura a Piazzola sul Brenta, con Patrizia Vanin, Paolo Miatto e Luciano Fasolo

Lettere dalle Associazioni

Caro Presidente,
ECPAT ti è infinitamente grata per aver contribuito in questi anni al benessere delle piccole ospiti centri AFESIP: dal 2002 fino ad oggi, ci hai permesso di restituire libertà e dignità ad oltre un migliaio di piccole vittime, in Vietnam, Cambogia, Thailandia e nel Laos.

Dalle più recenti verifiche in Laos abbiamo ricavato una gioia immensa: la struttura è riuscita a raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza. Si auto sostiene; grazie a fondi internazionali per progetti di recupero delle vittime e formazione professionale e reinserimento sociale. Il centro nel corso dell'ultimo anno ha ospitato più di 130 di ragazze, di cui 108 stabilmente. Ha provveduto all'inserimento professionale di 80 di loro – nel centro stesso e nei settori della ristorazione, della produzione alimentare, dell'estetica, della sartoria e della vendita di prodotti biologici – e per 49 è stato possibile ristabilire un contatto con la famiglia di origine.

Possiamo esultare per una struttura alla quale sono ormai riconosciuti know-how, competenza ed esperienza tali da accedere a progetti di cooperazione internazionale, all'inizio dell'avventura sembrava un traguardo irraggiungibile. Capirai come lo start-up sia stato fondamentale, senza la tua sensibilità ed il tuo aiuto concreto sarebbe rimasto irraggiungibile

Il pur ottimo risultato ottenuto nel Laos non basta a debellare il fenomeno, che purtroppo non accenna ad arrestarsi. Il nostro impegno quindi non può limitarsi ai traguardi raggiunti e non può più essere circoscritto ad una sola area geografica.

Riteniamo che sia doveroso intervenire in maniera tempestiva e quanto più possibile capillare; per questo abbiamo deciso di creare un "Fondo per i bambini vittime di sfruttamento sessuale" che non sia vincolato al sostegno di un singolo centro.

Con il fondo intendiamo moltiplicare la splendida esperienza AFESIP, sostenere le attività nei centri ECPAT, contribuire all'apertura di nuove strutture di accoglienza, fornire beni di prima necessità e strumenti utili alla formazione professionale.

Un obiettivo ambizioso, ma i risultati raggiunti ci fanno ben sperare che anche questo sia possibile. Perché questo avvenga, è fondamentale continuare a contare sul tuo aiuto.

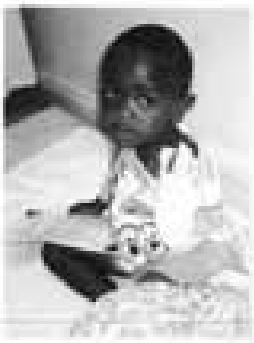
Quanto prima t'informeremo dei progetti che sosterremo. A partire, dal mese di gennaio, comunque, in qualsiasi momento collegandoti ad internet potrai consultare la nostra pagina web, www.ecpat.it e se sei iscritto alla mailing-list riceverai delle news in merito.

Con l'occasione, approfittiamo per porgerti i nostri più cordiali saluti ed auguri di buone feste!

Roma, 16 dicembre 2011

Yasmin Abo Loha
Coordinatrice dei Programmi
ECPAT-Italia Onlus

OL'KALOU DISABLED CHILDREN'S HOME
Rehabilitation Centre
c/o Little daughters of St. Joseph
P.O. Box 242 (Ol'Kalou 20303) - Kenya. Tel. 0202324525
Email: oldisabled@gmail.com



S. Pasqua 2012

Carissimi Amici e collaboratori tutti,

Pasqua significa "passaggio", passaggio nella speranza di qualcosa di importante e bello per la nostra vita.
I nostri assistiti sono ormai quasi fuori guado.
Molti degli operati sono già a scuola, altri aspettano la Resurrezione, cioè togliere i gessi in tempo più o meno breve, altri già dicono "Alleluia" perché l'arto senza gesso è quasi normale.
Ancora un po' di dolore per la fisioterapia di riabilitazione per riprendere i movimenti, o in attesa del referto dei raggi per poter iniziare a camminare o…dover rifare il gesso.
Si, per alcuni è ancora Quaresima, attesa, ma nella speranza e guardando avanti con fiducia, con nel cuore il grazie per tutte le persone che hanno in qualche modo contribuito alla possibilità di renderli come gli altri coetanei, senza essere ridicolizzati. Grazie alle suore, ai medici, al personale a tutti i livelli, volontari e sostenitori senza dei quali tutto rimarrebbe una illusione. Grazie!!

L'impagabile sorriso e ilarità dei piccoli ingessati, sdraiati nel letto con giochi o libri di scuola, tranquilli e sereni è una festa di Pasqua.
Buona Pasqua a tutti carissimi amici e gioite con noi per il messaggio di salvezza dell'amore fraterno "ama il prossimo come te stesso", che il nostro Signore ci ha gratuitamente elargito facendoci tutti figli dello stesso Padre.

Un cordiale saluto a tutti con l'augurio di un "buon passaggio" a vita nuova.

Sr. Stefana e sorelle di Ol'Kalou

ASSOCIAZIONE "DIAKONIA" o.n.l.u.s.
servizi-segno caritas diocesana vicentina

Egr. Sigg.
Marcolongo Leopoldo
Associazione Erika Onlus
Via Spino 77/d
35010 SAN GIORGIO IN BOSCO (VI)

Vicenza, 12 Gennaio 2012

L'Associazione Diakonia O.n.l.u.s. ha ricevuto con gratitudine la Vostra offerta del 11 Gennaio 2012 di euro 1000,00 (mille/00) che, secondo le Vostre intenzioni, è stata destinata ad acquisto alimenti pro Caritas vicariale di Piazzola/S.Giorgio in Bosco/Grantorto della Diocesi di Vicenza.

E' una grande gioia ricevere conferma del generoso impegno di tante persone che contribuiscono silenziosamente ad un mondo più fraterno e solidale.

Beni quali la dignità, la libertà, la fraternità e la pace hanno bisogno del contributo di tutti e di ciascuno. E' uno dei messaggi quotidiani dell'Associazione Diakonia O.n.l.u.s. Questa offerta lo consolida e lo rende segno concreto, per quei poveri che non possono attendere.

L'Associazione Diakonia O.n.l.u.s. è riconoscente e lieta di essere lo strumento scelto per far sentire la vicinanza e il sostegno ai piccoli e ai poveri e si impegna ad impiegare l'offerta ricevuta secondo le intenzioni, nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile.

I dati personali saranno utilizzati unicamente per inviare materiale informativo sulle proprie attività istituzionali e non saranno in alcun caso ceduti a terzi, né diffusi in Italia o all'estero. Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 gli offerenti hanno il diritto, tra gli altri, di opporsi al trattamento dei propri dati.

E' a nome dell'intero organismo che esprimo ancora profonda stima e gratitudine e Vi inviamo i migliori auguri di ogni bene.

don Giovanni Sandonà
Direttore Caritas Diocesana Vicentina

dott.ssa Maria Giacobbo
Presidente Associazione Diakonia onlus

Contrà Torretti, 38 36100 VICENZA Tel. 0444 506075 Fax 0444 304990
E-mail: amministrazione.diakonia@caritas.vicenza.it
C.f. 95049930241 P.IVA 02854090244
c/c postale n. 29146784 intestato a: Associazione Diakonia onlus Banca Etica EU IBAN - IT82 V050 1811 8000 0000 0117 933

DAL COMITATO UNAMANO

Natale 2011
Cari Amici dell'Associazione Erika,
abbiamo ricevuto la Vostra lettera con il resoconto economico e la lista delle persone che avete ringraziato anche a nome nostro.
Quest'anno, grazie alla COLLETTIVA, abbiamo avuto modo di collaborare attivamente con l'ass.ne Erika. Per tutti noi di UNAMANO è stato un gran piacere perché ci ha dato l'occasione di imparare. Imparare non solo le cose pratiche della vostra grande esperienza, ma soprattutto la grande umanità e serietà con cui portate avanti da anni i vostri progetti.
Per noi siete un esempio da seguire con umiltà. Essere portatori di PACE E SPERANZA a persone bisognose, in qualsiasi parte della terra esse siano, è sicuramente un grande obiettivo, ed è da persone come voi che noi tutti dobbiamo trarre ispirazione.
Voi siete grandi amici di UNAMANO e, credeteci, è un gran piacere vedere che credete in noi e in quello che facciamo.

Un AUGURIO DI UN NATALE SERENO E DI PACE a tutti voi.

UNAMANO

Lettere dagli amici

Cari amici dell'Associazione Erika,
abbiamo sfogliato con grande interesse il numero 33 di Erika News e ad ogni pagina ci dicevamo: "Questo è il Progetto giusto, questo è meritevole per un nostro piccolo sacrificio"… ma poi pagina dopo pagina c'era sempre tanta povertà, tanti bambini che soffrono, tante persone che in tutto il mondo hanno bisogno di noi.
Nel grande imbarazzo della scelta nel bollettino abbiamo indicato il Progetto Haiti, anche se la nostra è una piccola goccia che finisce nel mare di catastrofi, di fame, di guerre. Purtroppo la nostra situazione non è semplice e quello che possiamo donare è molto poco, ma lo facciamo prima del Santo Natale, perché si possano alleviare in minima parte i tremendi bisogni di queste parti del mondo.
Se riteneste che vi siano altri progetti più meritevoli di aiuto, utilizzate pure il nostro piccolo versamento.
Ci auguriamo sempre che la nostra situazione possa migliorare per poterci occupare di chi ha molto bisogno.
RingraziandoVi sempre per quello che fate, un caloroso augurio di Buone Feste.

Gianni, Daniela e Christian

Grazie per tutto il lavoro che fate con l'Associazione Erika. Con mio marito prego tutti i giorni per voi, perché il Signore vi benedica e vi protegga.

Laura C.

Amici dell'Ass. Erika, in questo anno mi sono fatta sentire molto poco, ma non per questo non siete stati nel mio pensiero e nel mio cuore. Spero che l'Associazione continui nelle sue preziose opere.
Colgo l'occasione delle festività per salutarvi tutti e augurarvi Buon Natale e un Nuovo Anno colmo di serenità e amore. Con affetto.

Marina

"Ho imparato che si può capire molto di una persona dalla maniera in cui affronta queste tre cose:
una giornata piovosa, la perdita del bagaglio, l'intrico di luci dell'albero di Natale.
Ho imparato, a proposito della relazione con i propri genitori che ci mancheranno quando saranno usciti dalla nostra vita.
Ho imparato che semplicemente sopravvivere, è diverso da vivere.
Ho imparato che la vita qualche volta consente una seconda chance.
Ho imparato che non si può affrontare la vita con i guantoni da baseball su entrambe le mani: si ha sempre bisogno di gettare qualcosa dietro le spalle.
Ho imparato che ogni volta che prendo una decisione col cuore, generalmente faccio la scelta giusta.
Ho imparato che quando non sto bene non devo stare solo.
Ho imparato che ogni giorno si dovrebbe uscire ed avere contatti con qualcuno.
Le persone gradiscono molto un abbraccio, o anche semplicemente una pacca sulle spalle.
Ho imparato che ho ancora molto da imparare.
Ho imparato che le persone dimenticheranno quanto detto, quanto fatto, ma non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire."
Buona Pasqua.

Proposta da Laura Z. e Famiglia

Cara Patrizia (Vanin)
ho letto tutto ad un fiato il tuo bel libro "E venne… l'estate!". Grazie della tua vita e dei tuoi insegnamenti. Anche la piccola Claudia è stata partecipe della tua storia, perché ho letto ad alta voce. Piano piano anche lei ti leggerà… nelle lunghe serate invernali. Siamo tutti estasiati dai tuoi acquarelli: esprimi il gusto della vita, dipingi coi colori di chi non ha mai sofferto. Speriamo di incontrarci tutti una volta.

Laura C.

Carissimi Amici dell'Associazione Erika,
con molto piacere apprendo dei risultati ottenuti da Suor Marzia e dalle sue Consorelle a favore dei profughi del Corno d'Africa.
Per attenuare (almeno) le sofferenze di gran parte delle popolazioni di questo Continente bisognerebbe dar vita ad un'opera ciclopica, difficilissima, ora più che mai, con la situazione che si sta profilando in Europa e, forse, nel mondo.
Spero che mercé il contributo di tanti operatori che si dedicano con passione alla solidarietà, come voi state facendo, qualche frutto lo possa dare come nel passato lo ha sempre dato.

Enrico

Vorremmo che tutti i bambini del mondo potessero dormire così sereni

(Photo by Loris Barzon)

L'A.I.P.I.

Una famiglia amica, che è stata colpita recentemente da un grave lutto, ha voluto inviarci alcune informazioni su un'associazione che li ha aiutati ad affrontare l'ultimo periodo di vita del proprio congiunto, l' A.I.P.I.
Non conoscevano prima questa associazione e hanno pensato che queste informazioni potrebbero essere utili per chi si trovasse, come loro, ad affrontare una malattia rara, che è l'Ipertensione Arteriosa Polmonare (IAP).
Presentiamo anche due lettere di ringraziamento delle famiglie alla responsabile dell'Associazione.

L'Ipertensione Arteriosa Polmonare (IAP) è una malattia rara della circolazione polmonare che può comparire isolatamente (forma idiopatica), oppure può essere associata ad altre patologie (cardiopatie congenite, malattie reumatiche, ipertensione portale, HIV). I sintomi sono prevalentemente rappresentati da affanno anche per sforzi lievi e da facile affaticabilità.
Le alterazioni strutturali dei vasi sanguigni creano un'aumentata resistenza al flusso del sangue pompato dal cuore. Questo determina un progressivo affaticamento per il ventricolo destro che può culminare nello scompenso cardiaco.
Sino a pochi anni fa le risorse terapeutiche erano poche e nei casi più avanzati si ricorreva al trapianto dei polmoni o di cuore-polmoni. Nuove modalità di trattamento medico consentono oggi di limitare il ricorso alla chirurgia e migliorare la qualità di vita dei pazienti; ma i problemi per i pazienti sono ancora molti, dalla scarsità di conoscenze e centri medici specializzati alle difficoltà di accesso ai farmaci e lunghe liste di attesa per il trapianto.
AIPI è una Onlus costituita nel 2001 da un gruppo di pazienti con lo scopo di migliorare il benessere psicologico, fisico e sociale delle persone affette da Ipertensione Arteriosa Polmonare attraverso forme di supporto personale, organizzativo ed economico. AIPI, sede legale in Via S. Rocco 5 a Bologna, opera sull'intero territorio nazionale. I Soci sono quasi 1.000, di cui circa 700 pazienti, più familiari e amici sostenitori.

Tra le attività di AIPI citiamo:
- la linea telefonica attiva 24 ore su 24 tutti i giorni, per informazioni e assistenza su questioni varie inerenti la malattia;
- la linea telefonica AIPI voce amica, animata da due volontarie, che può offrire conforto e solidarietà;
- il volume AIPI Ipertensione Arteriosa Polmonare, Impariamo a conoscerla per conviverci, con informazioni sulla malattia (diagnosi, terapie, soluzioni chirurgiche, futuri orientamenti della ricerca), testimonianze di pazienti e consigli pratici per la vita di tutti i giorni;
- il volume AIPI Ipertensione Arteriosa Polmonare, Guida agli aspetti emotivi, che si prefigge di aiutare le persone con diagnosi di ipertensione arteriosa polmonare e quelle intorno a loro per comprendere meglio il percorso che la malattia comporta, dall'incertezza associata alla comparsa dei primi sintomi all'accettazione di una nuova condizione di vita;
- il notiziario trimestrale AIPInews, che è diario dell'associazione (con la cronaca e calendario delle attività), filo diretto con i soci (attraverso biografie, lettere, disegni, poesie, racconti inviati dai soci), e fonte di aggiornamento scientifico su nuovi farmaci e sviluppi della ricerca;
- il sito internet www.aipiitalia.it creato nel 2003, con informazioni sulla malattia e sulle attività dell'associazione (120.000 pagine "cliccate" in media all'anno);
- il web forum, luogo di incontro "virtuale" per i pazienti, con oltre 200 iscritti e una media di 130 messaggi e 3.000 visitatori al mese;
- l'Assemblea Annuale dei Soci, occasione di incontro e socializzazione e di aggiornamento sulla malattia e questioni connesse (oltre 150 persone presenti all'edizione 2011, durante la

Associazione Ipertensione Polmonare Italiana Onlus

quale relatori qualificati hanno trattato temi di ordine medico-scientifico, problemi di applicazione delle leggi su invalidità e handicap, supporto psicologico e benessere psicofisico dei pazienti);
- i corsi di informazione/formazione sulla malattia destinati a pazienti e volontari che ne facciano richiesta, tenuti dal Prof. Nazzareno Galiè, Direttore del Centro per l'Ipertensione Polmonare del S. Orsola-Malpighi di Bologna;
- l'assistenza psicologica ai pazienti attraverso colloqui individuali a Bologna o telefonici per chi fosse impossibilitato a spostarsi;
- l'assistenza economica ai pazienti attraverso l'apposito Fondo, istituito nel 2005, per coprire le spese per le trasferte per visite specialistiche e altre spese inerenti alla malattia;
- la presenza di una volontaria AIPI in ospedale: Marzia Predieri è disponibile per informazioni e assistenza in ambulatorio di Ipertensione Polmonare, Padiglione 14 del S. Orsola-Malpighi, tutti i lunedì pomeriggio e in reparto di Cardiologia, Padiglione 21, tutti mercoledì mattina;
- l'assistenza logistica ai pazienti per problemi di viaggio, soggiorno, pernottamento, parcheggio, ecc. a Bologna;
- convenzioni per i soci con parcheggio, sanitaria, farmacia, bar e ristorante nei pressi dell'ospedale;
- rappresentanza delle istanze dei pazienti con IAP in importanti convegni e eventi scientifici.

AIPI (www.aipiitalia.it) è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus, è riconosciuta dall'Istituto Superiore di Sanità e collabora con altre associazioni di pazienti con finalità analoghe sia in Italia che all'estero. Aderisce ad UNIAMO, la Federazione Italiana Malattie Rare, che è un interlocutore riconosciuto dell'Istituto Superiore di Sanità e delle Istituzioni per tutto il campo delle malattie rare.
In Europa AIPI è tra i Soci Fondatori di PHA EUROPE, Associazione Europea per l'Ipertensione Polmonare (www.phaeurope.org) che riunisce associazioni di pazienti con Ipertensione Polmonare da 22 stati europei. Nell'ambito di PHA EUROPE, AIPI partecipa ai principali appuntamenti scientifici internazionali, tra cui i congressi annuali della SOCIETÀ EUROPEA DI CARDIOLOGIA (ESC), della SOCIETÀ EUROPEA DI MEDICINA RESPIRATORIA (ERS).
AIPI collabora inoltre con EURORDIS, Associazione Europea per le Malattie Rare (www.eurordis.org), con PHA USA (PULMONARY HYPERTENSION ASSOCIATION USA) e fa parte della rete informatica PHA PLANET che riunisce
circa 50 associazioni di pazienti con IP nel mondo.

LETTERE E FORUM

Un ricordo di Orlando Briani

Buongiorno Marzia,
sono Elisabetta Briani, figlia di Briani Orlando, vostro associato. Colgo l'occasione insieme a mia madre Giuliana e ai miei fratelli Emanuele e Daniele per ringraziarvi dell'appoggio che ci hai dato facendoci conoscere questo giornalino e l'associazione AIPI in occasione della nostra prima visita presso l'ospedale S.Orsola-Malpighi di Bologna.
L'avere incontrato te e l'associazione ci ha dato un po' di speranza per la malattia di mio padre anche se poi non abbiamo potuto più tornare a Bologna in quanto nostro padre è mancato il 18 aprile, esattamente un mese dopo la visita. La diagnosi di ipertensione polmonare è arrivata tardi, quando mio padre si era aggravato.
Ringraziamo anche tutto lo staff e il Dott. Palazzini per l'accoglienza e il sostegno che ci hanno dato. Con la morte di nostro padre abbiamo testimoniato l'esistenza di questa malattia e la possibilità di poterla curare se riconosciuta in tempo. Per questo abbiamo ringraziato tutti con le circolari dell'associazione e informato amici, conoscenti e medici con il vostro giornalino.
Cordiali saluti

Elisabetta Briani

Grazie di cuore!

Gentile Signora Marzia, mi permetto di disturbarla, sperando che lei possa pubblicare, o far pervenire la mia lettera allo staff del Prof. Galiè. Desidero ringraziare il Professore, tutti i medici e il personale infermieristico del reparto, per la loro professionalità, la gentilezza, e l'umanità, che li contraddistingue. Conversiamone a molti ospedali dove il paziente si sente solo un numero o una malattia, in questo reparto, si ha la sensazione di trovarsi in una grande famiglia, allegra, disponibile e molto premurosa.
Un caro saluto affettuoso a tutti quanti e un grazie di cuore

Graziella Fiumi

Romania: Fondazione Madre Colomba

UNA CORRISPONDENZA

L'amica Rina da molti anni sostiene l'opera della "Fondazione Madre Colomba". Ha scritto una lettera a Suor Bianca e lei ha risposto con una lettera che può essere destinata a tutti quelli che in questi anni, in particolar modo Annamaria e Giuseppe, hanno sostenuto questa meritoria Fondazione che si occupa dell'infanzia in Romania.
Ci sono anche i ringraziamenti per l'ultima donazione, effettuata nel 2012.

Pasqua 2012

Gentilissima Signora Rina

Carissima sorella,
finalmente riesco a dedicarti un po' di tempo. Ho passato un periodo particolare. Qui i problemi non mancano mai, poi la salute ha fatto la sua parte. Pertanto, è rimasta ferma la corrispondenza. Ora tutto è ritornato nella normalità. Ne sia ringraziato il Signore.
Qui, la nostra famiglia è sempre numerosa e ha bisogno di nutrimento, cure, istruzione e attenzione.
Abbiamo 28 ragazze interne dai 15 ai 21 anni che frequentano i vari licei della città. Nella scuola dell'infanzia frequentano 58 bambini dai 3 ai 6 anni divisi in due sezioni.
Al doposcuola ne abbiamo 100 divisi in otto classi, poi abbiamo un gruppo di mamme con bambini piccoli, un totale di 200 persone. Per tutti sono assicurati tre pasti al giorno.
Il tutto è affidato alla Divina Provvidenza e a tanti fratelli di buona volontà come voi.
È un lavoro grande, per la buona riuscita del suo funzionamento e raggiungere gli obbiettivi educativi prefissi, abbiamo 17 persone che lavorano con il libretto di lavoro: 8 maestre per il doposcuola, 2 maestre più un'assistente nella scuola dell'infanzia, una cuoca, un'assistente sociale, una contabile, un amministratore, due donne per i servizi generali.
Noi quattro suore siamo sopra al numero a tempo pieno. A volte siamo prese dall'assillo per il fattore economico. I nostri assistiti non pagano la retta perché provengono da famiglie bisognose e disorganizzate.
Certo, con la crisi è fatica andare avanti, però non ci vogliamo arrendere davanti ai bisogni di tanti bambini che necessitano di tutto, in modo particolare di essere scolarizzati. E su questo non si può discutere se vogliamo che il domani di questi fanciulli abbia una svolta decisiva.
Quest'anno anche il tempo non è stato favorevole perché abbiamo trascorso circa quattro mesi di freddo intenso, con 20 e 30 gradi sotto lo zero. Ora, da una settimana, il tempo anche se variabile, abbiamo giornate di sole che tenta di sciogliere la neve. Anche se questa ha il coraggio di venire ancora, ma non ci fa più paura. Avremo ancora circa due mesi di freddo sopportabile.
Anche oggi sono 15 gradi sotto lo zero ma il sole ci rallegra e ci fa pregustare la primavera e con questa, anche le pesanti fatture del gas saranno più leggere.
Carissima sorella, anche se non ci conosciamo di persona, la vostra squisita carità condita dal vostro ricordo, sacrifici e rinunce è arrivata a beneficio dei più piccoli. Tutti i giorni i bambini pregano per i loro benefattori e le loro famiglie perché il Signore vi benedica e ricompensi con il centuplo, salute, pace e gioia. Prendo l'occasione per farvi i più sinceri auguri di una Santa Pasqua. Ti salutiamo con un fraterno abbraccio.
Sempre obbligatissima,
Suor Bianca Santori Neria, consorelle, ragazze e bambini.

18 ANNI D'AMORE

Continua il nostro sostegno all'Ass, Il Chicco, che svolge una funzione fondamentale nell'assistenza ai bambini disabili e ammalati oncologici a IASI, Romania.
Riportiamo qui l'ultima lettera di Mamma Carmen, che ci ringrazia del versamento effettuato nell'ottobre 2011 (dopo che il numero 33 era andato alla stampa).
Ci proponiamo di fare qualcosa anche nel 2012, donazioni permettendo.
Riportiamo anche alcuni dati sull'Associazione nel caso qualcuno volesse prendere dei contatti diretti.

Padova 24-02-2012

Ho osservato attentamente e con profonda commozione i volti dei "figli" di Stefania e di Carmen, due mamme meravigliose.
Alcuni ragazzi li ho riconosciuti, perché insieme a loro ho giocato e condiviso momenti speciali in Romania, a Barnova,

Graziella Terbojevich Pianizzola

28-11-2011

Carissimi amici dell'associazione Erika abbiamo ricevuto con grande gioia la vostra offerta di 2000 euro (ricevuta nel mese di ottobre). Sono persone come voi che ci danno la forza di sperare in un futuro migliore per i nostri ragazzi diversamente abili, in un paese dove sono ancora emarginati. Quest'anno abbiamo fatto 18 anni di vita famigliare insieme ai nostri ragazzi, che sono anche i nostri figli. Guardando indietro abbiamo visto che Dio è il nostro Padre ed è Lui il primo a sostenerci.
Vogliamo ringraziarvi di cuore perché in questi anni ci avete sostenuto anche voi.
Mamma Carmen e tutta la famiglia del Chicco

Non esistono grandi scoperte, né reale progresso finché sulla terra esiste un bambino infelice

Albert Einstein

CONTATTI in Romania:

Centro di Accoglienza – CASA FAMIGLIA
Str Sfanta Maria nr.81 BARNOVA - Iasi
cod.postale 703570 Tel.0040 767317075

Centro Diurno «la casa degli angeli»
Str.V.Lupu n.132, bl.Dl., sc.B, ap.1. - Iasi
Tel.0040 785699977

Scripcaru Carmen: 0040 741548626

e-mail: ilchicco2006@yahoo.it

www.associazoneilchicco.ea29.com
Codice Fiscale: 6448250

Referenti in Italia :
Stefania De Cesare: 320 3086262
Alberto Mion (FE): 333 2021593
Carmine Cavaliere (NA): 338 8118950

Dal Madagascar

IL SALUTO DI ROSA

Rosa Vettese è stata con noi per molti anni e ci ha permesso di arrivare nel lontano Madagascar a portare il nostro aiuto alla "Casa Henintsoa", dove sono ospitate alcune bambine.
Ci ha inviato una lettera toccante, che vogliamo pubblicare per condividerla con i tanti amici che in questi anni sono stati coinvolti nella sua impresa.
Non sappiamo se ci sarà ancora la nostra presenza. Ne parleremo con Rosa.

11-02-2012

Caro Isidoro e amici di Erika,

eccomi nuovamente a voi, per condividere ancora una volta una pagina di vita.
Una pagina che conclude una parte di questa mia vita.
Il mio lavoro in Madagascar è finito e sono rientrata in Italia (da due giorni).
La formazione data a Lanto e alle persone che collaborano con lei a Casa Henintsoa si è conclusa e le cose procedono bene, le attività sono ben organizzate ed i progetti ben strutturati.
L'attività può proseguire anche senza la mia presenza.
Io dal mio canto ho sentito il bisogno di ritornare in patria per recuperare un poco di "cultura", per ri-aggionarmi a livello professionale, per ricaricarmi…
Non so ancora cosa farò nel mio futuro più prossimo.
Per salutare le bambine, le mamme e le persone con cui ho lavorato in questi anni ho adottato un saluto speciale :"regalare un ricordo".
Ho pensato così prima di Natale di fare una gita al mare. Fianarantsoa dista dal mare 240 km circa, ad est, sull'Oceano Indiano.
Infatti se avessi organizzato un pranzo, una festa, ci saremmo divertiti, ma non avrebbe lasciato un segno particolare… invece vedere il mare per la prima volta (...e forse l'unica volta nella vita) è qualcosa che resta impresso nel cuore per sempre !
Così siamo andati tutti a Manakara, una gita bella e molto entusiasmante. Abbiamo racimolato manciate di ricordi da custodire nel cuore…e all'occasione tirarli fuori raccontando "di quella volta che …"
Così anche a voi lascio un caro saluto dal sapore del ricordo, per tutto quello che è passato su queste pagine, pagine di vita, di progetti, di sogni realizzati o da realizzare…vita di bambini, di donne e di uomini, storie di acqua e di mattoni…
Tante storie, piccole storie per un mondo grande, per un mondo possibile…
Per tutto questo vi dico grazie, grazie di cuore.
Misaotra betseka e veloma
(grazie molto e addio)
Un abbraccio

Rosa

Il sorriso di Rosa e delle sue amiche

Rosa con i genitori delle bambine

Ciao da Manakara

Perù: La Scuola di Llapo

VITTORIO MORELLO PER L'ARTE

Con l'alienazione delle opere di Vittorio Morello siamo riusciti a finanziare con 3000 € la Scuola d'Arte (il taller) a Llapo, in Perù, fondata dai volontari dell'Operazione Mato Grosso, Anita Frison e Stefano Vettori, alcuni anni fa.
Ecco la lettera che Raffaella ha inviato ai nostri amici:

Cari Stefano e Anita,
GRAZIE innanzitutto del pensiero e perdonate la nostra distrazione, ma vi assicuriamo che il pensiero c´é.
Sono ormai arrivata da qualche mese dall'Italia, non vi nascondo che il distacco dalle persone care é stato un pó doloroso... ma é servito poco per rimettermi in marcia con entusiasmo.
La vita al taller con le ragazze aiuta anche me e mi ricorda ogni giorno di quanto sono fortunata per il bene che ho ricevuto e ricevo, per ogni cosa che ho, che non do per scontato.
Leggendo le lettere dei genitori con cui sono arrivate le ragazze che raccontano le loro vacanze mi rendo conto davvero da che famiglie arrivano: famiglie campesine, molto sacrificate che vivono con il lavoro della terra e i loro animali, persone molto semplici ma allo stesso tempo attratte ormai da un progresso che li travolge senza saper distinguere ció che é bene e cio che é male... e cosi facilmente si fa confusione anche nelle cose piú buone. Mi rendo conto invece quanto il taller possa aiutare a vivere questi anni in modo pulito e bello, lontano dalla confusione del mondo (che entra anche a Llapo, pur essendo un paesino molto tranquillo) sperando che qualcosa rimarrá anche quando andranno via... e Qualcuno ci penserá!
Attualmente a LLAPO ci sono 35 ragazze (2° e 3° anno) e hanno iniziato giá il lavoro col vetro con Melody (una ragazza che ha fatto il taller a Llapo, é stata poi a Chacas, in cooperativa, e ora é qui da noi come insegnante).
Come professoressa di disegno c'é invece Doris: una ragazza di Arequipa veramente brava che giá insegnó l'anno passato da noi. Per lei é stato veramente difficile scegliere di ritornare per la lontananza da casa sua e per lo stile di vita molto sacrificato che Llapo le chiede.
Cosí non ci crederete ma la vostra donazione é stata provvidenziale: d'accordo con P. Ugo e le persone vicine abbiamo deciso di aumentarle lo stipendio pur di convincerla a tornare.
Doris (che vive tutto il giorno con le ragazze) prende 2000 soles al mese (circa 500 €); la vostra donazione ci permette di pagare con serenitá i primi sei mesi di quest'anno!

Mi rendo conto che sapere che una cifra del genere sia stata spesa per una attrezzatura particolare o per dei materiali costosi potrebbe essere piú soddisfacente ma non riuscirei mai ad ingannarvi... la presenza di Doris é veramente fondamentale per la formazione artistica di queste ragazze.
Ricorderai bene Anita quanto sia difficile trovare una brava insegnante che accetti di vivere a Llapo.
Dedicare attenzione a una buona base nel disegno é molto importante per il futuro lavoro nel vetro di queste ragazze.
Vi saremmo molto grati di spiegare bene questa cosa all'Associazione che ci ha regalato questi soldi portando loro i nostri piú sentiti ringraziamenti.
Mi commuove sempre molto osservare questi slanci di generositá da parte di persone che neanche ci conoscono.
Spero proprio di riuscire a mandarvi qualche aggiornamento con foto e piccoli lavori che loro stesse iniziano a fare.
Per ora vi salutiamo con tanto affetto pregandovi di allargare il saluto anche all'Associazione,

Raffaella (Llapo) con Elia e Sabrina

Un gruppo di allieve

La lavorazione del vetro

La targa dedicata a Vittorio Morello

Per la vie di Llapo

AES-CCC

in Costa d'Avorio

UNA COLLABORAZIONE IMPORTANTE

Da un po' di tempo abbiamo cominciato a collaborare con l'A.E.S., un'Organizzazione fondata nel 1966 a Padova, quindi con una grande tradizione sul piano della solidarietà versi i Paesi più poveri del mondo.
Tramite l'A.E.S. siamo intervenuti a sostegno del Progetto di Alfabetizzazione informatica che trovate nelle pagine seguenti.
L'A.E.S. ci ha anche chiesto di intervenire con un contributo per finanziare il Progetto di microcredito "Marie Jeanne", in Costa D'Avorio. Abbiamo risposto sulla base delle nostre modeste possibilità, poiché è un Progetto diretto alle donne, che spesso sono protagoniste dei più profondi cambiamenti nelle proprie comunità.
Presentiamo qui soltanto alcuni punti che fanno capire l'importanza della proposta.
Chi volesse saperne di più può rivolgersi direttamente all'A.E.S., utilizzando i dati che pubblichiamo qui.

PROGETTO DI MICROCREDITO PER LA PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PASTA DI MANIOCA NEL VILLAGGIO DI DUFFREBO A OVEST DI AGNIBILEKROU IN COSTA D'AVORIO (AFRICA).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la costituzione e l'avvio delle attività di una cooperativa di donne finalizzata all'acquisto, trasformazione e vendita sul mercato nazionale della pasta di manioca, alimento base della dieta ivoriana. Attraverso le sue azioni il progetto intende rafforzare e potenziare la cooperazione comunitaria all'interno del villaggio di Duffrebo agendo in particolare sul ruolo della donna, cercando di dare un contributo alla costruzione di una prospettiva di autonomia della donna e di emancipazione della figura femminile.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il progetto interviene nel villaggio di Duffrebo situato nella regione Agnibilekrou, dipartimento di Agnibilekrou e coinvolge alcune comunità di altri villaggi vicini: Amoriakro, Grah.
Geograficamente la regione ha un clima caldo-umido caratterizzato da precipitazioni medie di circa 1000 mm/anno. A livello economico le attività più importanti sono l'agricoltura e l'allevamento di volatili. In particolare nelle zone limitrofe ad AGNIBILEKROU (centro più importante della zona) è stato introdotto dal Ghana l'allevamento di pollo da carne e gallina ovaiola, attualmente tale attività fornisce lavoro salariato agli abitanti dei villaggi della zona. Per quanto riguarda l'agricoltura, le principali coltivazioni sono la manioca, il pomodoro, la melanzana, la banana, la palma da olio, la patata dolce, il peperone. Il clima prevalentemente tropicale permette la coltivazione per tutto l'anno con modesti apporti irrigui e quindi con costi non eccessivi. Il terreno nei pressi del villaggio di Duffebro è particolarmente adatto alla coltivazione di manioca in quanto prevalentemente sabbioso e quindi in grado di favorire una crescita ottimale dei tuberi.
La manioca in costa d'avorio, come in molti altri paesi dell'africa sub sahariana, ha molteplici utilizzi alimentari e costituisce la base dell'alimentazione delle comunità nei villaggi e nelle città. Per esempio la manioca è necessaria per la preparazione di tutti i piatti di base più utilizzati (tapioca, attiene, boule-boule, gari, foufou, attoukou, bouillie, placali).
La manioca viene anche commercializzata in Europa, destinata prevalentemente agli immigrati africani e quindi è attualmente richiesta nei negozi specializzati e nei supermercati europei.
In Costa d'Avorio la manioca viene coltivata in periodi diversi a seconda delle condizioni climatiche e della varietà utilizzata, per cui è possibile acquistarla sul mercato in ogni momento dell'anno benché da villaggi diversi. In particolare nel villaggio di Duffrebo la manioca viene coltivata a partire da ottobre/novembre e raccolta ad aprile/maggio. La manioca subisce variazioni del prezzo in funzione della quantità disponibile sul mercato con prezzi bassi in ottobre/novembre 200 cfa/tas (unità di misura locale pari a circa 100 Kg) e prezzi più alti negli altri mesi dell'anno fino a 1.000 cfa/tas. È possibile la conservazione della pasta per brevi periodi. Il mercato di Duffrebo è particolarmente importante nella zona per la commercializzazione della manioca proveniente dai villaggi vicini.
Il villaggio di Duffrebo ha una popolazione di circa 2.000-3.000 abitanti, si trova a ovest di Agnibilekrou e ha una struttura sociale tradizionale caratterizzata da una famiglia reale molto estesa con un capo villaggio che dipende a livello politico e amministrativo dal re di Agnibilekrou. Parte della popolazione è costituita da braccianti agricoli provenienti dal Burkina Faso e dal Ghana, i quali possono insediarsi stabilmente dopo un certo numero di anni. Attualmente si registra, come in altri villaggi della costa d'avorio, un aumento del livello di prostituzione e furti dovuti alla mancanza di possibilità di lavoro. Questo è accentuato dall'attuale crisi post-elettorale e tale fenomeno è in atto già dal 2000 con la fine del mandato governativo del presidente Bedié che ha innescato la guerra civile nel paese.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Una cooperativa di circa 20 donne nel villaggio di Duffrebo.
Indirettamente saranno beneficiari del progetto anche le comunità dei villaggi di Amoriakro, Grah, Amelekia, Djorekro, Tanda con i quali verranno stabiliti rapporti commerciali e cooperativi per l'acquisto dei tuberi di manioca destinati alla trasformazione.

Gruppo di donne della cooperativa

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1) Creare le condizioni per la permanenza nei villaggi della fascia giovane della popolazione (18-30 anni) dando la possibilità di avviare delle attività economiche di trasformazione e commercio di prodotti agricoli, in particolare la manioca. Si intende dunque dare un contributo al contenimento dell'esodo che si sta verificando da molti anni verso le grandi città e in particolare verso la capitale. Tale esodo come ben noto, a fronte di una falsa prospettiva di buone possibilità di lavoro, produce invece aumento della povertà e abbandono dei valori tradizionali sui quali si fonda la vita di mutuo aiuto, caratteristica fondamentale della struttura sociale dei villaggi.

2) Contribuire al miglioramento dei diritti delle donne. L'attività economica della cooperativa di donne permetterà infatti la produzione di reddito e favorirà l'autonomia e l'indipendenza delle donne coinvolte.

3) Favorire un approccio di gestione economico/amministrativa efficace (utilizzo di semplici sistemi contabili, gestione di fondi di rotazione e microcredito) che possa fare da esempio positivo per altri gruppi di donne nel villaggio sede della cooperativa di trasformazione e nei villaggi collegati.

ATTIVAZIONE E VERIFICA DELLE CONDIZIONI DI FATTIBILITA'

Per l'attivazione del progetto verrà inizialmente utilizzato un punto di vendita di materiale per abbigliamento già esistente in Abidjan. A partire dalle risorse umane coinvolte nell'attività di vendita di materiali per abbigliamento sarà costituita la cooperativa del progetto. Il gruppo di giovani donne già attive in questa attività provengono dal villaggio di Duffrebo e dai villaggi limitrofi e sono in grado di costruire i contatti per l'acquisto della manioca, per la lavorazione e la vendita in capitale oltre ad avere la preparazione tecnica per la gestione dell'attività di trasformazione della manioca.

Si propone dunque di riattivare e potenziare l'attività di vendita di materiale per abbigliamento creando contemporaneamente i presupposti per una produzione e commercializzazione della pasta di manioca contando sul fatto che esistono già contatti e collaborazioni tra le donne dei diversi villaggi della zona sopraindicata.

Copertina del pieghevole per i 45 anni dalla fondazione

Paraguay: Il Chaco

LE NUOVE TECNOLOGIE

Negli anni '50 la Provincia di Padova aveva istituito un servizio con una "Biblioteca circolante" per i piccoli paesi della provincia. Non esistevano ancora le biblioteche comunali.
C'era un pulmino con scaffali pieni di libri e un bravo maestro che arrivavano nella piazza del paese ogni 15-20 giorni e bambini e ragazzi ricevevano a prestito le opere che sceglievano.
Erano i libri di Salgari e di tanti altri autori di letteratura per l'infanzia, ma c'erano anche le opere dei maggiori autori dell'800 e del '900.
Quando abbiamo ricevuto la proposta di Pierantonio Zambotto per un sostegno al suo Progetto di "alfabetizzazione informatica circolante" ci è venuto in mente la "Biblioteca circolante", che oggi si è trasformata in base alle nuove necessità di acculturamento anche nei Paesi che presentano situazioni di emarginazione culturale e che possono essere affrontate con i nuovi mezzi informatici.
Pierantonio ci ha presentato un "Progetto per un Laboratorio mobile multimediale di informatica", completo ed esauriente, con il preventivo di spesa, pari a € 14.442.
Noi abbiamo partecipato con un contributo di 2.000 €, tramite l'A.E.S. di Padova, ma speriamo di poter fare qualcosa di più in futuro, perché il Progetto è soltanto all'inizio.
Il Progetto è stato predisposto dall'Ing. Luigi Bissaro, professore emerito di "Informatica gestionale", di Bolzano, che è anche responsabile per la sua realizzazione.
Pierantonio ha la mansione di analizzare i fabbisogni nel territorio, poiché conosce bene l'ambiente cui è destinato il Progetto.
Poiché non capita spesso di avere una presentazione così esaustiva, pubblichiamo qui la lettera di Pierantonio e una sua commovente testimonianza. Se qualcuno è interessato a conoscere in modo approfondito il Progetto, lo possiamo inviare via e-mail a chi lo richiede.

Padova, 27-11-2011
Gent.Sig. Rossetto Isidoro
Presidente
Associazione Erika Onlus

In relazione a contatti telefonici intercorsi qualche giorno fa su segnalazione del prof. Giorgio Franceschetti, mi permetto di inviarle queste mie semplici informazioni.
Sono un Perito Agrario in pensione e da 4 anni collaboro come volontario presso la scuola di Ñu Apu'a situata nel Dipartimento dell'Alto Paraguay. Opero, assieme a mia moglie, in questa scuola invitati dal locale Vescovo, Mons.Edmundo Valenzuela con il quale abbiamo rapporti di amicizia e collaborazione da oltre 20 anni. Il mio settore di intervento in questi anni è stato inizialmente la ristrutturazione dell'impianto idrico in modo da garantire la scuola della necessaria quantità d'acqua per lavarsi e per bere. In particolare sono stati potenziati i bacini di raccolta dell'acqua piovana, l'istallazione di particolari filtri per migliorarne la qualità e il rifacimento dell'intera rete idrica di distribuzione. Nel 2010 e 2011 è stato attuato un importante progetto agroalimentare allo scopo di migliorare il regime alimentare della popolazione scolastica. Infine è stato ristrutturato completamente l'intero impianto elettrico della scuola. Tutte queste opere sono state finanziate con progetto specifici finanziati dalla Regione Veneto, dalla CEI e sostenuti da un gruppo di appoggio denominato " Gruppo Amici di Cardenio onlus" di Camisano Vic.
L'anno prossimo abbiamo intenzione di interessarci anche della popolazione dislocata nei villaggi limitrofi mediante un progetto pilota di alfabetizzazione informatica con un laboratorio itinerante di informatica. L'idea potrebbe sembrare strana ma in effetti è un tentativo di dare risposta ad una richiesta di aiuto, presentataci come gruppo di volontari italiani dalla locale Junta Vicinal, che corrisponderebbe al nostro Consiglio di Quartiere. Tale richiesta riguarda un intervento sui giovani e sulle famiglie della comunità. A seguito di numerosi incontri con la popolazione della zona e con le istituzioni locali è stata ritenuta interessante questa iniziativa che ha come scopo prioritario quello di catalizzare l'interesse dei giovani e svilupparne le motivazioni al fine di dare delle opportunità di lavoro e quindi creare una micro economia locale. Altro elemento originale di tale sperimentazione è l'aspetto itinerante dovuto al fatto che gli insediamenti locali sono molto dispersi nel territorio e privi di comunicazione. Tale progetto è stato presentato dalla popolazione alle autorità locali che si sono rese disponibili a sostenerlo mettendo a disposizione i locali e a contribuire con alcune spese logistiche.
Le sarei grato se la sua Associazione potesse aiutarci con un piccolo contributo per la realizzazione di questa iniziativa, che sicuramente avrà degli sbocchi di interesse veramente apprezzabili.
A disposizione per ulteriori informazioni
La ringrazio anticipatamente.
Per una più approfondita cognizione puo' consultare:
Pierantonio zambotto su Google
www.lumbelumbe.org
www.amicidicardenio.altervista.org.
Allego alla presente:

– richiesta della junta vicinal di Toro Pampa
– bozza del progetto che abbiamo intenzione di realizzare
– preventivo dei costo per la realizzazione di tale progetto
Cordialmente

Zambotto Pierantonio

I normali mezzi di trasporto

I bambini del Chaco

EMOZIONI.

Molte volte ti trovi di fronte a dei fatti che apparentemente possono sembrare comuni e appartenenti alla quotidianità o alle abitudini della gente. Ciascuna comunità ha le proprie consuetudini e le proprie motivazioni, ma quando tutto ciò viene visto e vissuto da persone che provengono da culture e situazioni molto diverse la cosa non passa inosservata, provocando un profondo senso emotivo e di rispetto. Io sono qui a Ñu Apu'a come persona che ha scelto di dare una mano a questa scuola nel suo aspetto tecnico e funzionale, soprattutto per la parte logistica e agronomica. Ero qui l'anno scorso alla fine dell'anno scolastico e sono qui ora all'inizio del percorso educativo. Due situazioni completamente diverse: l'anno scorso tutti non vedevano l'ora di ritornare alle proprie famiglie o, comunque, terminare un lungo periodo condito da momenti di allegria, qualche amarezza e talvolta qualche nostalgia della propria famiglia, soprattutto per i più piccoli;

ora un'atmosfera di allegria, curiosità e tantissima voglia di ritrovare i propri compagni, la propria classe e magari la nuova maestra. Mi sono goduto un mondo nell'osservare i volti di questa gente che arrivava con tutti i mezzi impensabili e da luoghi lontani.
Vi do un riferimento: normalmente a cavallo si può percorre dai 25 ai 30 km in un giorno; c'era gente che era in viaggio da 3 giorni. Certo con mezzi impensabili secondo la nostra cultura e le nostre pseudo comodità, ma se facciamo vedere le foto ai nostri giovani credo che possano essere molto eloquenti. Eppure questa è la loro realtà, vissuta ed affrontata con serenità, gioia e rispetto. Mentre scendevano da un carro trainato dal trattore proveniente dalla estancia Bufalo, distante circa 50 km, una ventina di ragazzi accompagnati dai rispettivi genitori, oppure quella signora che accompagnava alla scuola le sue due figliole con un carretto trainato da due asini, mi sono reso conto del ruolo di questa scuola per la popolazione dell'intero comprensorio. Se non ci fosse Ñu Apu'a il grado di analfabetismo sarebbe alle stelle, si continuerebbe ad avere genitori e figli analfabeti, con una grave ripercussione nel tessuto sociale della popolazione, ed è in tale contesto che la scuola è nata come espressione degli estanziero per migliorare il livello culturale dei propri dipendenti e per dare un minimo di educazione a questa povera gente.
Due considerazioni mi sono emerse durante questa giornata piena di emozioni. La prima è che questi giovani, soprattutto di età più giovane (6-10 anni) appartengono a famiglie numerose e povere in cui il garantire un minimo di alimentazione è un serio problema per cui venire a scuola significa prima di tutto trovare un pasto decente, un letto da dormire e soprattutto un ambiente educativo e formativo degno della persona umana; la seconda è quella di estrapolare questi ragazzini da una situazione famigliare quasi sempre disastrosa o inesistente. Madri in giovane età che hanno 7/8/9 figli di 2/3 padri diversi abbandonate a se stesse o preda di prostituzione o convivenze occasionali. Ho potuto parlare un attimo con sr Pascuala, che chiedeva le informazioni anagrafiche dei ragazzi e dei rispettivi familiari al momento dell'iscrizione alla scuola e mi ha descritto un quadro veramente triste e penoso. Alcuni genitori non hanno il coraggio di pronunciare il proprio nome perché analfabeti o incapaci di sottoscrivere il documento di iscrizione, oppure madri che non potevano dare le generalità del padre dei propri figli in quanto fuggito o irreperibile.
Sono queste delle realtà che ho toccato con mano e che senz'altro non sono passate inosservate. Mi sono reso conto del valore e del ruolo che Ñu Apu'a ha per la popolazione del Chaco, e soprattutto mi sono reso conto di quanto importante sia offrire un piatto di minestra e un sorriso a questi ragazzi, vittime innocenti dell'ignoranza dei propri genitori. È proprio in tale impegno che trovo lo stimolo e la motivazione di essere qui ancora, nonostante il sacrificio dell'ambiente del mangiare e la nostalgia della mia famiglia, che voglio ricordare con profondo affetto.
Vedere questi ragazzi che alla sera dopo il saluto comunitario ti vengono a stringere la mano e ti dicono " Hola Pier hasta mañana!" è un rimedio a tanti momenti difficili ed impegnativi.
Un augurio a chi legge queste mie righe di incontrarci qui a Ñu Apu'a per convivere qualche giorno con questa emozionante comunità.

Pierantonio Zambotto
Ñu Apu'a 25 febbraio 2011

Una ragazza accompagnata alla scuola dal papà per l'inizio del nuovo anno scolastico

ASSOCIAZIONE PER UN SORRISO - ONLUS
PADOVA OSPITALE

Azienda Ospedaliera Padova
Università di Padova
DIPARTIMENTO DI PEDIATRIA

AD UN PASSO DALLA META !

Sono passati pochi mesi da quando abbiamo iniziato l'opera di ristrutturazione della nostra Casa di Accoglienza Internazionale per Bambini *San Domenico Savio* in Rovolon, per la realizzazione di nove ampie camere da letto con bagno, di un ampio soggiorno, di una sala da pranzo e di una grande cucina con servizio e dispensa.

La generosità di molti sostenitori e la sensibilità dei fornitori invitati a collaborare all'iniziativa hanno favorito la rapida esecuzione dei lavori e soprattutto un significativo risparmio sulle somme preventivate che ha superato il 20% sul complessivo preventivato.

E non solo, le favorevoli condizioni dell'opera hanno consentito la formazione di un servizio igienico in più, non previsto dal progetto, nonché l'allestimento di una cucina di grandi dimensioni e importante dotazione di attrezzatura, perfettamente conformata alla produzione di pasti in numero sicuramente superiore alla capacità ricettiva della struttura.

Le opere edili sono praticamente ultimate, i volontari degli *Universitari Costruttori* stanno tinteggiando tutte le stanze con i prodotti interamente donati da Ditte di Padova e Bastia di Rovolon, le componenti impiantistiche sono completate per la parte idrica, elettrica, telefonica e antennistica, mentre la parte termica è compiuta limitatamente alla parte distributiva.

Restano da ultimare la fornitura e installazione delle caldaie, dei bollitori e dei climatizzatori, nonché l'acquisto di frigoriferi, congelatori, lavatrici ed asciugatrici, con alcune componenti di arredamento, lenzuola e tovagliato.

L'Associazione per un Sorriso, dopo aver ospitato in dieci anni di attività quasi seicento bambini bielorussi gravemente minati dagli esiti devastanti del disastro di Chernobyl, è quasi pronta a far decollare la nuova iniziativa, offrendo ora la propria organizzazione alle famiglie in situazione di difficoltà economica che devono trattenersi nella nostra area per offrire ai propri figli le eccellenti cure del Dipartimento di Pediatria di Padova, mettendo loro a disposizione competente assistenza e affettuosa ospitalità.

L'impegno economico per ultimare le opere ed allestire gli arredi ammonta a circa 35.000,00 € che L'Associazione per un Sorriso deve reperire attraverso la sensibilizzazione di Enti e Privati benefattori.

Nell'esprimere a Voi e famiglia i più sinceri Auguri per le festività pasquali, siamo a chiederVi un sostegno per ultimare le opere in corso, esponendo le coordinate bancarie per una Vostra offerta (con la nota facoltà di dedurre la somma donata dai propri redditi, ai sensi di legge) e il nostro codice fiscale per aiutarci con il ***5 per mille***, come riportato nell'intestazione sottostante.

Padova, 26 marzo 2012

Il Presidente, Ing. Fabio Tretti

ASSOCIAZIONE PER UN SORRISO - ONLUS
PADOVA OSPITALE
c/o Azienda Ospedaliera di Padova Reparto di Neurochirurgia
Via Giustiniani 2 - 35128 Padova tel. 049 8211984 - fax. 049 8213255
info@perunsorriso.com - www.perunsorriso.com
Codice Fiscale 92128490288 - IBAN IT10 J062 2512 1970 7400 9096 035

Con gli amici dell'Ass. Per un sorriso c'è una collaborazione che dura da molti anni, convinti che l'opera che svolgono a favore dei bambini provenienti dalla Bielorussia sia veramente encomiabile.
Abbiamo risposto a questo ennesimo appello con un piccolo contributo. Speriamo di poter sostenere la loro opera anche nel futuro.

Omaggio ad un cantoniere vittima del lavoro

Stavo andando alla messa in suffragio di Giancarlo, un mio alunno morto a 10 anni per un sarcoma. Era appena finito il temporale.
A Campo San Martino vidi un cantoniere dell'ANAS che stava aprendo un varco sul ciglio della statale per far defluire l'acqua.
Avrei voluto fermarmi a ringraziarlo per come stava interpretando il suo servizio. Erano quasi le 19.00, e certamente non se ne sarebbe trovato un altro a quell'ora.
Per tanti anni l'ho visto a Limena e San Giorgio in Bosco a tutte le ore del giorno, con ogni tempo, seguire con cura quella strada come fosse realmente una sua creatura.
Mi chiedevo quanto importante fosse il ruolo di ognuno di noi, operatori nei servizi, nell'offrire al cittadino un'immagine del nostro stato democratico.
Finita la messa, dopo aver salutato il papà e i nonni di Giancarlo, mi fermai a parlare con i genitori del mio alunno Adelino. Ricordai alla mamma quando, 10 anni prima (allora avevo il figlio Gianbruno come allievo), venne da me preoccupata a dirmi che aspettava un altro figlio e non si sentiva la forza di seguire Gianbruno come avrebbe voluto. Aveva ormai superato i quarant'anni e non pensava di dover avere ancora certe preoccupazioni.
Le dissi che anch'io ero l'ultimo di tre figli e che ero contento di essere al mondo. Che non stesse a preoccuparsi perché avrei voluto avere anche quello con piacere come mio alunno. E così fu.
Ritornando a casa, pensai che anche la continuità di servizio di una comunità, che richiede tanto tempo per essere conosciuta e compresa, può dare credibilità al dipendente pubblico, e quindi anche allo Stato. Può succedere che la persona non riesca ad integrarsi nella comunità, o che le vengano a mancare le motivazioni professionali necessarie; allora è utile che ricerchi un ambiente di lavoro più consono alle proprie possibilità.
La conoscenza della comunità e la possibilità di stabilire rapporti ampi al suo interno sono elementi importanti per il buon esito dell'azione affidata alla scuola.
Una sera, ero con Lino, un amico impiegato comunale. Entrando in un bar a Campo San Martino, incontrai per caso quel cantoniere. Gli dissi di quella sera che avrei voluto fermarmi per ringraziarlo del servizio che stava rendendomi come utente della strada, e che lo facevo in quel momento.
Si schernì un poco, poi cominciò a parlarci della sua "creatura", un tratto della strada Statale 47, detta "della Valsugana".
Non si può dire quanto amore per il proprio lavoro trasparisse nel suo dire. Era la "manualità" che diventava "intelligenza operativa".
Non sempre chi svolge un lavoro cosiddetto intellettuale deve esprimersi a quei livelli di intelligenza e di passione.
Ebbi poi, un lungo scambio di idee con Lino, anche lui un buon interprete del servizio pubblico, che sapeva problematizzare il proprio ruolo.
Concordammo sulla necessità che del dipendente pubblico occorreva rinnovare l'immagine, e che per questo molto doveva essere affidato al senso di responsabilità personale.
Qualche tempo dopo venni a sapere che quel cantoniere era stato investito da un camion mentre faceva il suo lavoro sul cavalcavia di Pieve di Curtarolo ed era rimasto ucciso.
Si chiamava Roberto Griggio. Aveva appena 47 anni. Ho voluto ricordarlo come un esempio della dedizione al proprio lavoro.

Isidoro Rossetto

Rokpa Italia:

L'ORFANATROFIO DI YUSHU

Pubblichiamo qui l'appello di Ropka Italia, che da alcuni anni stiamo sostenendo, in particolare per la ricostruzione dell'Orfanatrofio di Yushu.
L'abbiamo fatto con i proventi dell'opera della nostra socia Patrizia Vanin, "E venne … l'estate!", con le quote del 5 per mille e con numerose offerte ricevute dai nostri donatori.
Abbiamo già versato sul conto di Ropka 2000 € per rispondere a quest'ultimo appello.
Ci auguriamo di poter trovare qualche amico che ci aiuti a dare un ulteriore contributo affinché l'opera dei medici vicentini possa espletarsi nel migliore dei modi.

Carissime amiche e carissimi amici, i medici italiani tornano in Tibet!
A due anni dal terremoto che ha distrutto l'Orfanotrofio e la Clinica di Yushu dove i medici italiani avevano visitato gratuitamente gli orfani e i nomadi dal 2006 al 2009, si sta avviando un nuovo progetto ROKPA a Zaduo, nella regione di Yushu.
Chunga Lhamo, giovane dottoressa tibetana che ha studiato medicina tibetana al ROKPA Medical College di Yushu ci ha chiesto aiuto per aprire e mantenere una piccola clinica dove assistere gratuitamente la popolazione tibetana.
ROKPA Italia onlus e Medici Vicentini per il Mondo onlus hanno accolto il suo appello.
L'estate prossima i medici italiani torneranno nella remota regione di Yushu, a Zaduo, per visitare gratuitamente la popolazione nomade e portare le medicine e le attrezzature necessarie.
Siamo felici di questo nuovo inizio, reso possibile dalla generosità dei medici italiani che ancora una volta mettono a disposizione la loro professionalità, il loro tempo e le loro risorse per aiutare la popolazione nomade dell'Altipiano tibetano. Li ringraziamo di cuore!
Abbiamo bisogno anche del Vostro aiuto!
ROKPA Italia onlus e Medici Vicentini per il Mondo onlus stanno raccogliendo i fondi che serviranno per comprare medicine e attrezzature per la missione di quest'estate e per mantenere in funzione la Clinica di Zaduo anche nei mesi invernali.
Vi ricordiamo che si tratta di un progetto di fondamentale importanza per la popolazione nomade locale, che non è in grado di sostenere i costi per avere assistenza medica e medicine.
Con i fondi raccolti in Italia, la popolazione di Zaduo e i nomadi che vivono nelle aree circostanti potranno così trovare assistenza medica gratuita tutto l'anno presso la piccola clinica ROKPA.
Vi ricordiamo che potete utilizzare il c/c intestato a ROKPA Italia onlus coord. IBAN IT 45 H 02008 12120 000034281564
UniCredit Banca – Fil. Padova, Piazza Cavour
con la causale 'Medici italiani in Tibet'
Vi ringraziamo fin d'ora per il Vostro generoso aiuto!

MOMENTI DI VITA DI ROKPA

Medici Italiani in Tibet

L'amica Lucia per i suoi quaranta anni, ha chiesto agli amici di non farle regali, ma di mettere insieme quello che pensavano di spendere, per un progetto dell'Associazione Erika.
Abbiamo destinato il regalo di Lucia ai bambini del Tibet.

L'opera di Patrizia Vanin è sempre a disposizione per sostenere i progetti in Tibet.
Chi la desiderasse può richiederla all'Associazione.
Verrà inviata con bollettino postale prestampato.
Chiediamo un'offerta di 12,00 € comprese le spese di spedizione.

Il rapporto del bambino

Il bambino vive il proprio ambiente con una partecipazione assoluta. Erika in prima elementare aveva scritto:
"Quando corro
la natura corre con me
e quando mi fermo
anche lei si ferma con me."

Claudio, qualche anno prima, in terza elementare, aveva scritto:

"Sogno d'essere un gallo.
Alla mattina mi sveglio
e canto.
Anche i contadini si svegliano
e la giornata comincia.
Saltellando,
vado in cerca di cibo.
Faccio una corsa,
vedo un lombrico
e me lo mangio."

Renzo, in 5ª elementare, dopo l'abbattimento dei pioppi secolari che si trovavano davanti alla Casa del Giovane, che ospitava alcune classi e della Scuola Elementare, aveva scritto:

Ora che i pioppi sono tagliati
ho un pensiero in più
e una bellezza da vedere
in meno.
Guardo
e non riconosco più me stesso.

Durante i miei anni di insegnamento a San Giorgio in Bosco, mi è capitato di scrivere qualche piccolo testo per aiutare i miei alunni a comprendere l'importanza dei loro legami con l'ambiente.
In quel paese, in quasi tutte le case di vecchia costruzione, sparse nella campagna, c'era la "pompa", un pozzo artesiano che fa sgorgare l'acqua dalle falde tra i 60 e gli 80 metri di profondità.
La si può chiamare "fontana", proprio come quella che c'è nella piazzetta di fronte alla chiesa Parrocchiale, per la quale l'amico Dino Gobbato aveva composto una bellissima canzone. Ancora oggi molte persone si fermano a riempire recipienti di ogni genere per la bontà dell'acqua che sgorga naturalmente.
Chiedo venia se, rovistando tra le "vecchie carte", mi è venuta la voglia di pubblicare questo piccolo omaggio al paese di Erika, Claudio e Renzo.

Il disegno di Anita con la poesia di Renzo

LA FONTANA A SAN GIORGIO

"Chi mi porta alla fontana?
Voglio rinfrescarmi le manine!",
pensa la bambina ansiosa,
che non sa ancora camminare.

"Da dove verrà
tutta quest'acqua fresca?",
si chiede il bambino, giocando
con la sua barchetta di carta.

"Vado a riempire la brocca
per i miei assetati.",
dice la mamma, sorridendo,
mentre sta preparando la tavola.

"Ah, finalmente posso bere
quest'acqua purissima!, "
dice il papà felice,
scendendo dall'auto.

"Metto ad intiepidire
un po' d'acqua per i fiori."
dice la nonna tranquilla,
in una bella giornata di sole.

"Mi ha fatto compagnia
per tutta la vita.",
pensa il nonno guardandola,
seduto sotto il portico.

"Come vorrei sentire ancora
il suo rumore alla notte!",
dice il giovane di San Giorgio,
che ormai abita lontano.

"Andrei a bagnarmi
sotto quell'acqua freschissima!"
dice la ragazza sposata,
che ora abita in città.

È la fontana di famiglia,
nella vita di ognuno,
un richiamo alla freschezza,
alla serenità, alla gioia.

Nella fontana ognuno ritrova
una risposta alla vita,
un caro dolce ricordo
di un tempo che fu.

Alla vecchia fontana
ognuno può trovare
fiducia e speranza
per la vita che verrà.

Isidoro Rossetto

IL PAPÀ DI MARTINO (DI ANTONIA GALLO)

Una mattina, in casa di Martino…

Mamma: Martino, sveglia, è ora di far colazione.., Su, svelto, che devi andare a scuola.
Martino: Ciao mamma……, oh… ciao papà, mah è sabato oggi?
Mamma: No! È giovedì.
Martino: Mah, tu papà oggi non sei andato al lavoro?
Papà: No, Martino.
Martino: Ah,.. sei in ferie.. che bello! Allora posso stare a casa? Possiamo andare al parco!
Papà: No, Martino, tu devi andare a scuola. Al parco ci andiamo al pomeriggio. Però oggi ti accompagno io a scuola.

Il giorno dopo…

Martino: Papà, stai a casa anche oggi?
Papà: Sì Martino, ti accompagno anche stamattina a scuola.
Martino: Papà, mah.. quanti giorni starai in vacanza?
Papà: Diversi giorni, purtroppo!…Su, vèstiti che ti porto a scuola.
Martino: Però ……. Io son contento di stare con te. Tu, no?

Il pomeriggio, durante la passeggiata...

Martino: Papà,.. allora, perché non sei contento della vacanza?
Papà: Vedi, Martino,… io non sono in vacanza,… sono rimasto senza lavoro, la mia fabbrica ha chiuso e… io e i miei compagni di lavoro siamo stati licenziati tutti!
Martino: Anche la mamma di Giovanna non va più a lavorare. Ha chiuso anche la sua fabbrica,… e, per questo, Giovanna non viene più a nuoto, dice che la sua mamma non può più pagare la piscina.
Papà: Eh sì, Martino, ci sono tante persone senza lavoro…, è un momento difficile!
Martino: Anche il fratello più grande di Roberto è a casa e adesso sta sempre nella sua stanza ad ascoltare musica o al computer.
Papà: Ascolta, il lavoro è anche fatica, ma se perdi il lavoro ti può prendere lo sconforto!
Martino: Ma a te no, papà, vero?… Tu mi farai divertire, come sempre?
Papà: Certo Martino,… dai giochiamo, dai tu il primo calcio!

Tornando a casa...

Martino: Papà, ehm, perché le fabbriche chiudono?
Papà: Sarebbe una storia lunga da raccontare tutta, in certi casi chiudono in Italia ed aprono in altri Paesi.
Martino: Io non capisco. Allora, là gli operai staranno meglio, i bambini saranno più contenti… Però non è giusto!
Papà: Martino, ... nel mondo ci sono tante ingiustizie!
Martino: Papà,… l'ho letto anche su "Paperino"! A proposito, ho letto che anche lui ha cercato un lavoro per tanto tempo …. E alla fine l'ha trovato!
Papà: Ti voglio bene Martino!

Nepal: l'alluvione

UN APPELLO PER IL NEPAL

Crediamo che tutti si stiano mobilitando per riuscire a dare un aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Italia. Ancora una volta si è mostrata la fragilità del nostro Paese di fronte a questi eventi catastrofici, ma anche la volontà di affrontarli con la determinazione che contraddistingue la nostra gente.
Recentemente abbiamo ricevuto una richiesta d'aiuto da una Associazione Nepalese, il cui Presidente è un giovane medico, dottorando in Cardiochirurgia Pediatrica all'Università di Padova.
Non sappiamo se potremo rispondere a questo appello, visto quanto è successo in Italia, ma lo pubblichiamo lo stesso, perché ci sembra giusto far conoscere ai nostri amici anche questa Associazione e far capire quanto è esteso il bisogno di solidarietà.
Lo pubblichiamo così come ci è pervenuto, con la presentazione dell'Associazione.

FLOOD RELIEF FUND

Un lago glaciale scoppiò Sabato 5 Maggio 2012 nella zona dell'Himalaya Nepalese, nella regione Annapurna, provocando un'inondazione che ha ucciso almeno 50 persone, più di 100 sono ancora disperse e molte persone sono state costrette a lasciare la loro casa. Il torrente ha spazzato via case, fattorie, una fonte d'acqua principale per le persone nella regione, il ponte sospeso, bovini e la

popolare destinazione per il rafting turistico di Pokhara.
Le inondazioni hanno ormai raggiunto la periferia della città di Pokhara, la seconda città più grande del Nepal. Molti villaggi della regione sono stati spazzati via.
Il Bilancio finale potrebbe essere alto, con 60 morti. Più di 1000 persone rimaste senza le loro case e proprietà. Questi numeri potrebbero essere maggiori, poiché l'area più lontana è difficile da raggiungere.
Non-Resident Nepalese Association Italia (NRNA Italy) prende un'iniziativa per aiutare le vittime delle inondazioni. NRNA aprirà un fondo per coloro che sono affetti da questa calamità naturale.
Questa associazione serve come un ponte, che collega i nepalesi per aiutare le vittime delle inondazioni.
Vi preghiamo di aiutarci per la raccolta fondi.
Il governo locale cerca di aiutarle, ma a causa della mancanza di risorse le persone non stanno avendo alcun aiuto adeguato da parte dell'autorità. Così NRNA Italia vorrebbe chiedere di aiutare quelle persone che hanno davvero bisogno del nostro aiuto e sostegno in questo momento critico. Il vostro sostegno sarà trasparente e sarà pubblicato nel nostro sito ufficiale.

Per la vostra donazione
Conto corrente:
IT52 Ao62 2512 1071 0000 0005 172
Titolare del conto: Anil Bhattarai
Casa di Risparmio del Veneto
Via Belzoni 1/3/5
35121 Padova
Contattare: Cell- 3803865620 (Dr Anil Bhattarai)
(Non Resident Nepali Association, Italy)
codice fiscale: 97609990581

NRNA (Non Resident Nepali Association) - Associazione "Nepalesi non Residenti" Italia

"Per i Nepalesi dai Nepalesi" (FOR NEPALI BY NEPALI)
NRNA ITALIA è una branca della NRNA che ha il consiglio nazionale di coordinamento in 62 diversi Paesi del mondo. Per i dettagli visitate www.nrn.org.np .
Il Consiglio di Coordinazione Nazionale (NCC) dell'Associazione "Nepalesi non residenti" (NRNA) in Italia è un'organizzazione apolitica senza scopo di lucro. NRNA NCC Italia è totalmente consacrata alla salvaguardia degli interessi di tutti i nepalesi che vivono in Italia, seguendo il motto "FOR NEPALI BY NEPALI".
L'Associazione si impegna infatti per il miglioramento delle condizioni di tutto il popolo nepalese. Tra i nostri obbiettivi ci sono anche quelli di migliorare il networking sociale fra le comunità nepalesi e di costruire un ambiente amichevole fra i nepalesi, migliorando la cooperazione e la collaborazione tra le diverse organizzazioni nepalesi in Italia e allo stesso tempo di cercare di collaborare con le organizzazioni sociali italiane.
L'idea di fondare NRNA nasce nell'ottobre del 2007, dopo una consultazione intensa fra i nepalesi che vivevano in Italia. Da allora l'associazione è attivamente impegnata in attività sociali volte ad aiutare sia la popolazione nepalese residente in italia, sia quella in Nepal.
La Prima Elezione Generale del NRNA NCC Italia si è tenuta il 18 luglio 2009, mentre l'Assemblea Generale si è svolta a Roma il 19 luglio 2009; allo stesso modo, la Seconda Elezione Generale si è tenuta il 30 luglio 2011 in cinque diverse città italiane, e la Seconda Assemblea Generale si è svolta a Milano il 31 luglio 2011 con l'annuncio del Secondo Comitato Esecutivo.

I nostri obbiettivi:

1. Promuovere il Nepal e proteggere l'interesse di tutti i Nepalesi che vivono in Italia.
2. Il coordinamento e la collaborazione tra le associazioni Nepalesi, le organizzazioni italiane e quelle di tutto il mondo.
3. La cooperazione con imprenditori Nepalesi per investire risorse umane, tecniche e capitali per lo sviluppo socioeconomico del Nepal.
4. La promozione in Italia del turismo in Nepal e anche della cultura, delle lingue e delle tradizioni.
5. L'attrazione di risorse straniere e di investimenti in Nepal.

Padre Dario Bossi dal Brasile

L'INFORMAZIONE ALTERNATIVA

Siamo riconoscenti a Padre Dario Bossi, che ci tiene sempre informati sulla situazione delle popolazioni brasiliane che, nonostante quello che appare in molta della informazione dei nostri media, sono oppresse da uno sviluppo economico che tutto travolge, senza nessun rispetto per l'ambiente. Padre Dario rappresenta la "controinformazione" che ci permette di comprendere l'impegno dei nostri missionari in difesa delle comunità più povere di questo grande Paese.

LA TERZA RIVA DEL FIUME

Il fiume Pindaré scende lento ed ampio, d'inverno, a fianco di villaggi nel profondo interno di questo nostro Maranhão.
Gruppi di famiglie si sono insediati nelle terre a margine del fiume: una piccola riforma agraria che interrompe, a macchia di leopardo, terre di fazendeiros.
Vicino alla riva corre, parallelo, un altro flusso: la ferrovia dell'impresa Vale, che trasporta 300mila tonnelate di minerale di ferro al giorno, per l'esportazione.
Questo treno del profitto non si ferma, non conosce ostacoli. Travolge, uccide, sveglia col suo rumore assordante e crepa le pareti di fango delle case in mezzo a cui passa.
Sull'altra riva, i pascoli di una fazenda, che dev'essere cresciuta pian piano comprando gli appezzamenti dei piccoli e sommando una proprietá all'altra. Nuova accumulazione, riforma agraria al contrario: è ancora possibile cambiare questa storia, invertire i flussi, modificare il corso della corrente, tornare a sentire che il fiume, la terra, le risorse sono patrimonio nostro, di tutti noi?
Esiste, se guardiamo bene, una "terza riva del fiume": attraversiamo il Pindaré in un tronco cavo, con l'acqua che raggiunge il bordo della canoa per il nostro peso.
Risaliamo la collina, con gli attrezzi in mano ed il fiato che vien meno. Finalmente un pezzettino di terra libera, dove le famiglie stanno sperimentando una maniera diversa di coltivare.
È il primo campo agro-ecologico di questa regione, senza bisogno di incendiare o di usare veleni chimici, a misura delle forze e delle condizioni economiche della gente dell'interno.
È una piccola macchia di speranza, un flusso debole di alternativa; nemmeno sappiamo se gli agricoltori si convinceranno delle sue potenzialitá.
Ma la terza riva del fiume è stata tracciata e vogliamo credere che ha modo di cambiare un po' il corso della storia di questi piccoli!

L'immagine della "terza riva del fiume" è del poeta Guimarães Rosa

Inviti alla riflessione

LA CARITÀ È MUSICA

Mi trovavo ad assistere ad una cerimonia funebre e avevo trovato posto presso un altare dedicato a Santa Cecilia, la martire dei primi secoli del Cristianesimo patrona della musica e dei musicisti.
V'era una pala che rappresentava la Santa nell'atto di donare una cesta di frutta ai poveri. Di lato c'era una epigrafe che riportava queste parole di don Franco Verri:
"La carità ai poveri è la musica più gradita a Dio."
La commozione che mi aveva assalito con l'entrata della defunta non mi aveva permesso alcuna riflessione su quanto avevo letto.
Qualche giorno dopo, però quelle parole mi erano ritornate in mente.
È certamente, quella di Don Franco, una visione del tutto diversa di quella che abbiamo di solito: non fondata sul "dovere" dell'assistenza ai poveri, ma sulla gioia che viene dalla musica per Dio, quindi anche per noi.
Ma ho fatto anche un'altra riflessione.
Ci sono molti poveri nel mondo, ora anche qui in Italia, più di un tempo.
Chi evade le tasse non permette alla società di disporre dei mezzi per sostenerli. Si trovano in difficoltà anche le persone che sentono il bisogno di farlo, ma devono fare i conti con le proprie risorse.
Forse per questo nel tradizionale magistero della Chiesa Cattolica la "Frode della mercede agli operai" e l'"Oppressione dei poveri", sono considerati due dei "Peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio" (così era scritto un tempo nel catechismo), alla stregua dell'"Omicidio volontario" e del "Peccato impuro contro natura".
Mi sono detto che noi tutti quando "evadiamo", quando non permettiamo alla società di raccogliere le risorse necessarie per raggiungere quella "equità", che non è solo economica, ma anche sociale, rientriamo in quei "peccati".
Se da un lato c'è il dovere di riparare a queste "mancanze", dall'altro Don Franco ci invita a pensare in modo alternativo, a concorrere anche noi a far sentire quella "musica" a Dio e a viverla dentro di noi.

Isidoro Rossetto

LA SCALATA DELLE LUCERTOLE

Una volta alcune lucertole decisero di salire in cima ad un'alta torre.
Si ritrovarono dunque sotto la superba costruzione, circondate da tante persone che volevano assistere all'impresa.
Subito, la prima lucertola incomincia a salire, ma dopo un po' rinuncia, per la difficoltà e perché tutte le persone continuavano a urlarle: "Non ce la farai mai, con le tue zampette così corte, brutte e sgraziate!".
Tenta, allora, la seconda lucertola… Ancora una volta la gente grida: "È impossibile che le lucertole abbiano tanta forza per arrivare fino alla cima !".
Dopo un po', anche lei, rinuncia… E così tutte le altre lucertole…
Tranne una, l'ultima, che inizia la faticosa salita, accompagnata dalle solite urla. Ma, zampata dopo zampata, sforzo dopo sforzo, finalmente, raggiunge la cima!
La folla, stupita, comincia a chiedersi: "Come avrà fatto?"
Un curioso che vuole scoprire il segreto, le si avvicina e le domanda: "Come hai fatto?". Nessuna risposta. Alza la voce: "Ci dici come hai fatto?". Nessuna risposta… La lucertola era sorda!
Non avendo potuto sentire il pessimismo che la circondava, era riuscita a farcela! Alla larga, mille miglia, dai pessimisti!

Inviata da Rina S.

Matteo Rosselli - Santa Cecilia

I COSTI ECONOMICI E SOCIALI DELL'ILLEGALITÀ

VENERDÌ 24 FEBBRAIO 2012

Abbiamo partecipato come soci dell'Associazione Erika Onlus ad un convegno sui costi economici e sociali dell'illegalità, che si è tenuto a Piazzola sul Brenta il 24 febbraio, a Villa Contarini, organizzato dalla Fondazione Ghirardi in collaborazione con l'Associazione Libera, Avviso Pubblico, l'Associazione Noi, il Patronato Don Bosco, con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Padova e della Città di Piazzola sul Brenta.
Questo tema ti mette di fronte una realtà, che è insita in un sistema subdolo, mascherato, che va a toccare l'intera società. Uomini come Falcone e Borsellino e tanti altri hanno dato una scossa a questo sistema con la loro etica; dobbiamo tenere vivo il loro ricordo, avere un atteggiamento di lotta alla mafia, che non è fatto solo di tecniche di indagine o di repressione, ma di un movimento culturale e morale coinvolgente, che abitui tutte le persone alla bellezza della libertà e all'opposizione del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e della complicità. Sia Falcone che Borsellino avevano piena coscienza che un giorno la mafia li avrebbe uccisi, ma, nonostante ciò, non sono fuggiti, il loro è stato un atto d'amore verso la terra che li ha generati: dare tutto quello che era possibile per rendere migliore la patria a cui appartenevano e "appartengono". Le vittime della mafia sono state oltre 900 e ogni anno, il 21 marzo, l'Associazione Libera e Avviso Pubblico organizzano "La giornata della memoria e dell'impegno".
In questo scritto riportiamo alcune frasi dette dai vari relatori del Convegno che ci sembrano una sorta di file-rouge per indicare la via giusta.
È importante mettersi insieme, fare rete.
Abbiamo il dovere della memoria.
Le regole non sono un fine, ma un mezzo. Il fine è la giustizia.
Primo Levi diceva: L'ingiustizia è assenza di diritti e zona grigia.
Gli eroi: brutto quel tempo che ha bisogno di eroi.
Vivere è resistere, dare continuità ai progetti.
Fogazzaro ha scritto: "L'uomo è tale quando sul suo cuore, sente il peso delle stelle".
Felicia Impastato, madre di Peppino, ha detto: "Non voglio vendetta, voglio giustizia".
Don Luigi Telatin ha detto. "Siamo caduti in un COMA ETICO".
I ragazzi di Napoli, il loro motto: Cambiare per restare, restare per cambiare.
Aldo Moro diceva: "Forse il destino dell'uomo non è di vivere pienamente la giustizia, ma di avere perennemente fame e sete di giustizia, ma è pur sempre un grande destino".
Durante il convegno ci sono stati dei momenti musicali, sono state cantate delle canzoni con i valori che l'Associazione Libera porta avanti, cantate da Davide Peron.
Don Gigi Telatin insieme a Davide hanno pensato a una canzone che sia l'inno dell'Ass. Libera per il Veneto.
Riportiamo lo scritto di Don Gigi (Presidente dell'Associazione Libera per il Veneto) che spiega come è nato il testo della canzone "La Pallottola".

Patrizia Vanin

C'è in giro troppa cultura dell'individualismo, della competizione e di un'arroganza predatoria della dignità altrui. L'apparenza sta polverizzando i contenuti. C'è troppa sfiducia nell'azione pubblica, troppa insensibilità alle differenze, poca volontà di giustizia e di colmare disuguaglianze, poca

Il Presidente della Fondazione G.F. Ghirardi, Dino Cavinato

coerenza e poca ricerca di pace ed equità. Forse tutto vero, ci siamo detti nel primo incontro con Davide, io preso dalla responsabilità di comunicare i percorsi di Libera, lui con la chitarra in mano e con la passione per il canto svelata da uno sguardo semplice e stupito, e da un cuore sensibile e attento, pronto a diventare parola e canzone. Così è nato il 'sodalizio', con Libera, cementato da quella "sana rabbia che è la giusta dimensione fatta di ragione e di cuore per incontrare le persone".
Davide allora affianca il nostro andare per il Veneto, nelle piazze, nelle scuole, nei gruppi e nei teatri con il messaggio immediato delle sue canzoni.
"La pallottola" nasce da queste esperienze e raccoglie la memoria di tutti coloro che hanno lottato e spesso pagato con la vita, contro le mafie, contro l'illegalità, l'ingiustizia, l'oppressione, l'intolleranza e la corruzione. Per "Libera Veneto", la pallottola diventa "sogno" di un mondo più giusto, se ognuno di noi avrà il coraggio di essere cittadino sempre più consapevole e libero.

Don Luigi

LA PALLOTTOLA (Davide Peron)

Le cose partono da molto lontano
parole nere vestite di bianco.
Le cose partono da molto lontano
lusinghe bianche che di nero vestiranno.
Fuori le prove che tanti vedranno,
si rincorrono su tutte le strade
c'è paura se si cerca paura,
non c'è più il male se altri occhi affronteranno.
La pallottola dell'assassino
nasconde le brame, le sfide, gli amori,
carezze paterne, bugiardi consigli
di mostri d'orgoglio a cui baciassero le mani.
Non cedere uomo e non perdere il tuo nome
regalandoci la parola dignità
perduta ogni volta in quella croce
che non dà voce alla nostra libertà.
Le cose cambiano lasciando lontano
parole nere vestite di bianco.
Le cose cambiano lasciando lontano
lusinghe bianche che di nero vestiranno.
A volte il credo dello sceriffo
viene piegato dalla forza del male,
dalla semente caduta per terra
il nome dell'uomo questi occhi incontreranno.
La pallottola dell'assassino
nasconde le brame, le sfide, gli amori,
carezze paterne, bugiardi consigli
di mostri d'orgoglio a cui baciassero le mani.
Non cedere uomo e non perdere il tuo nome
regalandoci la parola dignità
perduta ogni volta in quella croce
che non dà voce alla nostra libertà.

I relatori: da destra C. Piron, G. Santoni, L. Tellatin

Don Luigi Tellatin in una pausa del Convegno

Messaggio musicale con Davide Peron e il suo chitarrista

Ramiro Palmieri

ADDIO RAMIRO

A volte siamo costretti a registrare delle brutte notizie, che ci colpiscono personalmente e collettivamente.
Ramiro, il ragazzino che avevamo fatto arrivare a Padova dalla lontana Argentina, con l'aiuto dell'Area Solidarietà Alitalia e dall'Associazione Cardiotrapiantati Italiani, si è dovuto arrendere a quella grave malattia che l'aveva colpito e per la quale aveva ricevuto le migliori cure all'Ospedale di Padova.
Ecco la lettera che ci ha inviato la zia Fabiana.

Cari amici dell'associazione Erika,
ci ho messo del tempo prima di scrivere queste righe, perché non è facile, ma devo farlo, è giusto farlo, perché voi meritate queste righe visto la solidarietà che in tutti questi anni avete dimostrato. È con immenso dolore che vi comunico che il nostro caro Ramiro è mancato il 5 dicembre 2011.
Il suo stato di salute era molto delicato, negli ultimi anni le sue condizioni erano peggiorate, dopo l'amputazione della gamba destra e le dialisi per l'insufficienza renale, la sua salute era molto fragile, ormai anche un semplice raffreddore per lui era una tragedia.
Tutte le cure che stavano facendo non erano più sufficienti, il suo organismo era molto compromesso e non reggeva più, e così a dicembre dell'anno scorso, dopo pochi giorni in ospedale, si è spento. Le sue ultime parole alla sua mamma e al suo papà sono state: "Sono stanco, voglio dormire". Ma non si è più svegliato.
Cari amici, i genitori di Ramiro ed io vi ringraziamo con tutto il cuore per l'immenso appoggio che avete dato, con il vostro aiuto avete permesso a Ramiro una qualità di vita migliore nei suoi ultimi anni. Grazie al vostro intervento Ramiro è potuto venire in Italia e trovare delle cure specifiche che gli hanno permesso di tornare a casa dalla sua famiglia e di andare avanti questi ultimi anni. Poi lo avete sostenuto a distanza, non avete mai detto di no alle necessità di Ramiro e della sua famiglia. Ogni volta che lui aveva bisogno voi siete stati presenti per aiutare questo ragazzo che ha sempre lottato contro la sua malattia. Un ringraziamento speciale alla signora Adriana, che in tutti questi anni ha ininterrottamente collaborato.
Cari amici, vi chiedo scusa perché avrei voluto dire di più, ma non riesco a trovare le parole che possano esprimere l'immensa gratitudine che noi proviamo per quello che avete fatto per Ramiro.
Vi ringraziamo per la vostra sensibilità e umanità. Che il Signore vi benedica.

La zia di Ramiro

Noi preferiamo ricordarlo così, mentre scendeva dall'aereo dell'Alitalia e realizzava il suo sogno di venire in Italia a curarsi

Ringraziamenti

ALLA MEMORIA

In questo periodo ci sono stati numerosi lutti che hanno colpito le famiglie che in questi anni sono state vicine con le loro donazioni alle Comunità che sosteniamo nel mondo. Questi tragici eventi hanno colpito anche noi, che ci sentiamo come una grande Famiglia.
Nel ricordare questi amici, esprimiamo le nostre condoglianze veramente sentite con un forte abbraccio, soprattutto a quelli che non possiamo incontrare se non attraverso queste pagine.
A questi lutti recenti, uniamo anche quelli che sono stati ricordati con una donazione in questo periodo.

Francesca Alberino in Baldi
Anna Caenazzo
Karl Cristensen
Elsa Collina Zaramella
Giovanni Favero
Maria Stella Ferrari
Dirce Gottardo ved. Ravazzolo
Giovanna Ghedini
Thomas Lorenzato
Angelo Masiero
Laura Maluta
Paolo Mirone
Franco Ometto
Ramiro Palmieri
Teresa Stucchi
Riccardo Sblattero
Brunetta Zuin Carraro

Un ringraziamento a tutti i singoli e a tutte le famiglie che nell'ultimo periodo hanno reso possibili gli interventi della nostra Associazione, in particolare alle realtà associative, istituzionali e imprenditoriali perché possano estenderlo a quanti hanno partecipato e a quanti sono stati rappresentati:

Agenzia Omnia – Abano Terme
AIDO – S. Martino di Lupari
Alfacenter – S.G. in Bosco
Area Informatica – Piazzola s. Brenta
Arte in Cornice – Albignasego
ASD Play & Ground – Limena
Ass. Amatori Calcio – Limena
Ass. di Prom. Soc. e Cult. "Xearte" – Padova
Ass. Garollando – Limena
Ass. Iniziativa Missionaria 88 Onlus – Schio (VI)
Ass. Marca Pedemontana – Segusino (Tv)
Ass. Papajo – Bologna
Basim s.r.l. – Padova
Bottega dell'Immagine – Limena
Centro Ufficio – Piazzola sul Brenta
CIMA – Limena
Clinica Medica II – Az. Osp. di Padova
Comuni di Limena, Piazzola sul Brenta, Padova, Villafranca Padovana, S. Giorgio in Bosco
Consolato del Canada – Padova
Consolato dell'Uruguay – Padova
Corale Santa Lucia – Segusino (TV)
Coro Notenere – Padova
Daigo Music School – Limena
Daigo Press – Limena
Federazione Autonoma Bancari Italiani – Padova
Fed.ne Naz. Soc. S. Vincenzo – Vicenza
Fotolito Express – Limena
Gruppo "Ago filo e filò" – S.G. in Bosco
Gruppo Chiara Stella – Cittadella
Gruppo Missionario – S. Anna Morosina
Gruppo Missionario S. Vito di Leguzzano (VI)
I.I.S. Rolando da Piazzola – Piazzola sul Brenta
Il Buongustaio – Piazzola sul Brenta
Ist. Compr. Il Tessitore – Schio (VI)
La Cantinetta – Limena
Libreria "Il Telescopio" – S. Giorgio in Bosco
Lino Manfrotto Co spa – Bassano del Grappa (VI)
Missioni della Fede - Onlus – Castelgomberto (VI)
Parrocchia di Onara – Tombolo
Penello Mario S.r.l. – Vigodarzere
Pro Loco di Limena, S. Giorgio in Bosco, Villafranca Padovana
R.O.C.A. 84 – Padova
Sanpellegrino S.p.A. – San Giorgio in Bosco
Scuola dell'Infanzia il Melograno – Limena
SIND s.r.l. – Mussolente (VI)
Promega - Vigodarzere
Sofitex - S. Giorgio in Bosco

(Ci scusiamo per eventuali omissioni e preghiamo di segnalarcele)

UNA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE ERIKA

COMUNICATO STAMPA

Presentazione del libro "**ROSSO AFRICA**" di Ausilio Bertoli
e conferenza sul tema "***Africa: presente e futuro***" .
Limena, 28 settembre 2012, ore 21, presso il Municipio

Venerdì 28 settembre, alle 21, nella sala della Barchessina presso il Municipio di Limena, il giornalista e artista Antonio Gregolin presenterà l'ultimo romanzo dello scrittore e sociologo Ausilio Bertoli, "Rosso Africa" (Mimesis edizioni), con la presenza dell'autore.
Nell'occasione Gregolin e Bertoli affronteranno il tema "Africa: presente e futuro" che fa da humus letterario al romanzo, apportando le loro rispettive esperienze personali in territorio africano e riflettendo soprattutto sui problemi che assillano le misere popolazioni dei villaggi dediti all'agricoltura e alla pastorizia. Un modo per conoscere da dentro il vasto continente africano, destinato presto a diventare "L'orto dell'Occidente". Un futuro tutto da scrivere in cui fondamentale sarà il ruolo delle associazioni umanitarie nell'educazione dei ragazzi e nella formazione professionale delle popolazioni indigene mediante la dotazione di strumenti necessari a intraprendere attività imprenditoriali, specialmente agricole, capaci di garantire l'affrancamento dalla miseria e dalla schiavitù. Temi questi che condiscono di sapore, colore e speranza il libro di Bertoli dedicato alla gente d'Africa.
La giornalista Romina Gobbo racconterà invece l'Africa nei media oggi. Ad arricchire la fusione tra le parole e la cultura, interverrà il percussionista Angelo Gallocchio, esperto di strumenti africani, con una sua performance ritmica.
La manifestazione è promossa per scopi benefici dall'Associazione Erika onlus. *L'ingresso è libero.*

Indice	p.
Messaggi... in breve	2
Il Bilancio	3
Relazioni Istituzionali	8
Uganda: Scuola Santa Bakita	9
Un concerto per Haiti	10
Michele Zoccarato	12
Haiti: Missione Belém	14
Concerto per Anna	16
Sierra Leone: Maria Teresa Nardello	18
I profughi del Corno d'Africa	22
Collettiva di pittura e grafica	24
Sierra Leone: l'Estemporanea per Masanga	26
Eritrea: l'Asilo di Barentù	28
Perù: Suor Goretta Favero	30
Perù: l'Ambulanza a Llamellin	31
Giornata Internazionale del Volontariato	32
Lettere dalle Associazioni	34
Lettera dagli Amici	37
L'A.I.P.I.	38
Romania: Fondazione Madre Colomba	40
Romania: Associazione Il Chicco	41
Dal Madagascar: il saluto di Rosa	42
Perù: la Scuola di Llapo	44
AES-CCC: Costa d'Avorio	46
Paraguay: Il Chaco	48
Associazione "Per un Sorriso"	50
Omaggio ad un cantoniere	51
Rokpa Italia: Medici Italiani in Tibet	52
Il rapporto del bambino con l'ambiente	54
Nepal: l'alluvione	56
Padre Dario Bossi dal Brasile	58
Inviti alla riflessione	59
I costi economici dell'illegalità	60
Ramiro Palmieri	62
Ringraziamenti	63
Una iniziativa dell'Associazione Erika	64

associazioneerika-Onlus
Promozione di attività a favore dell'infanzia

Sede: Via Spino, 77/D - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)
Tel. 049 9450375 - Fax 049 9451121
E-mail: info@associazionerika.org
Sito internet: www.associazionerika.org
Presidente: Rossetto Isidoro - Via A. Gaiola, 42, 35010 Limena (PD) - Tel. e Fax 049 768474
Codice Fiscale 90006210281
C/C postale 12860359 intestato a Associazione Erika Onlus, Via Spino 77/D
C/C Bancario presso Agenzia Friuladria Credit Agricole - San Giorgio in Bosco (PD)
intestato a Associazione Erika Onlus - Via Spino, 77/D n° 400674/58
IBAN IT13P0533663060000040067458 - BIC BPPNIT2P183